

BEST - SELLER

TRE ATTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale dello Spettacolo
Censura Teatrale

La Compagnia *"Piccolo Teatro della Città"*
di Torino
e' autorizzata a rappresentare
"Best-seller"
di *Luigi Ferrico*
Con tagli alle pagg.
Con osservazioni alle pagg.
Copione N. *13082* di pagg. *62*

Roma, *22 AGO. 1955*



IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

A large, stylized handwritten signature in blue ink, extending across the bottom right of the page.

P E R S O N A G G I

NIC BRANDON

sua moglie MARY

STEPHAN LEWISTON

sua figlia LYDIA

JEAN RIVIERE

BILLY BABCOKS

DAVEDE BABCOKS

GREGORY SHIPTON

JIMMI il ragazzo di tipografia

YVETTE la cameriera

FERNAND il maggiordomo

Epoca 1946. Il primo atto a New York, il secondo e il terzo
in Europa sulla Costa Azzurra.

Tra il primo e il secondo anno passa un anno.

A T T O P R I M O

L'ufficio d'amministrazione della tipografia Babcocks & Brandon a New York in una delle tante stradicciole che tagliano la popolosa Rivington-Streets. Un locale squallido e in certo senso pittoresco, dalle pareti costellate di manifesti e vecchi cartelli pubblicitari. In un angolo un portamantelli con appesi tre soprabiti, due maschili e una femminile. Nell'angolo opposto una grossa stufa Franklin di ghisa, con gli sportelli di mica rossi per il riverbero del fuoco; il tubo della stufa taglia trasversalmente una parete del locale, e bucando le vetrate di fondo passa nella stamperia. Al di là di questa vetrata polverosa, si vedono le ombre dei compositori che si aggirano lentamente fra i banchi, illuminati da lampadine pendule cui fa da schermo un cono di cartone. Altre lampade dello stesso tipo penzolano a varie altezze nell'ufficio. Una sul tavolo di Davide Babcocks, un vegliardo adibito alla correzione delle bozze. L'altra sulla scrivania del fratello minore Billy e la terza sulla macchina da scrivere di Mary, figlia di Billy e moglie del compositore Nic Brandon, che sposando la figlia del principale è diventato socio della Ditta, pur continuando a lavorare come operaio. Due usci a vetri, uno in fondo che dà accesso alla tipografia, l'altro a destra di chi guarda. L'uscio di destra ha il vetro smerigliato che si illumina a tratti per i bagliori colorati provenienti dalle scritte al neon delle botteghe vicine, e allora si può leggere, a rovescio, la dicitura BABCOCKS & BRANDON e sotto TIPOGRAPHY. Dalla strada giunge il suono sfocato della radio di un venditore di dischi che ha la sua bottega dirimpetto, e la musica (quasi sempre ballabili popolari) aumenta ogni volta che l'uscio a vetri si apre. Nelle pause si ode più netto lo stillicidio monotono di una linotype che deve trovarsi al di là della vetrata.

All'aprirsi del velario sono in scena i tre personaggi già citati: BILLY, un sessantenne vigoroso, fuma la pipa controllando un fascio di fatture con le annotazioni di un regi-

stro aperto sulla scrivania. A portata di mano ha un telefono piuttosto antiquato. Il fratello DAVIDE, incartapecorito dagli anni e isolato dalla sordità, corregge bozze di stampa al suo tavolo. Barba e capelli bianchi, visierina di celluloido verde sulle sopracciglia cespugliose, e una papalina di velluto che, al momento di andarsene, sostituirà con un cappello nero a larga tesa. MARY batte su una Remyngton di modello venerabile. Quando si alza per andare a frugare nello schedario, o per staccare una vecchia fattura da un gancio, canticchia a mezza voce le parole delle musicchette provenienti dalla strada. E' una donna sulla trentina, non brutta ma un po' sciupata. Veste da operaia, con qualche ingenua civetteria da zitellona che finalmente si è sposata.

Camp Telefono

Il telefono trilla e BILLY stacca il microfono.

BILLY Si...sono Billy..Ciao Freed, come va? (Pausa) Non essere incontentabile...(pausa) Be'... anch'io mi difendo...(pausa)(poi, ridendo per una barzelletta che deve essere stata gorgogliata all'altro capo del filo) Vecchio brigante! (piegando il capo per incastrare il microfono tra guancia e spalla afferra un bloc-notes e si prepara a scrivere) Allora? Quanti volantini? Cinquecento? (scrive) Stessa dicitura, stesso formato a due colori.... Come? (pausa) Ah non basta "grandi attrazioni" Come dobbiamo mettere? "Straordinarie e sempre nuove attrazioni" (in tono burlesco) Bada che se l'agente delle tasse si accorge che le tue attrazioni sono diventate straordinarie....(ride) va bene.... con la data di domenica...Vuoi vedere le bozze? No? Ti fidi? Bravo! Li mandi a prendere tu? Be'...domani a sera a questa ora...Che fulmini eh? Salute Freed... (depone il microfono sulla staffa, poi porgendo a MARY il foglietto staccato dal blocco) Freed Ward vuole per domani cinquecento volantini come quelli della settimana scorsa...Festa danzante eccetera...Di ai ragazzi che sostituiscano "Grandi attrazioni" con "Straordinarie e sempre nuove attrazioni".

MARY - (prendendo il foglietto e dirigendosi verso l'uscio di fondo) Gli va bene a Ward... (~~con un sospiro~~). Perchè non mettiamo su anche noi un locale di ballo... (Via).

Subito dopo dallo stesso uscio di fondo entra JIMMI, il ragazzo di tipografia. Indossa una tuta maculata di grasso, rappezzata e troppo larga, che lo rende grottesco. Un ciuffo di capelli biondicci gli ricade sulla fronte. Fra le mani ha il "vantaggio", ossia una di quelle tavolette bordate lateralmente e fornite di una impugnatura, sulle quali si trasportano le colonne di piombo già composte e legate con lo spago.

JIMMI - Principale, il Signor Brandon vuol sapere se possiamo sbaraccare questa roba....

BILLY - (~~aggiustandosi sul naso gli occhiali a stanghetta~~) Che roba è? (~~leggendo a rovescio con la pratica del vecchio tipografo~~) Liquidazione di tutte le merci a prezzo di concorrenza....

JIMMI - Siamo senza caratteri di testa per i titoli del Bollettino del Reverendo Burgess.

BILLY - E va bene...sbaraccate (mentre il ragazzo ritorna in tipografia) Mary! Sei sicura che non serve più l'avviso di Shermann?

MARY - (rientrando dal fondo) Quale Shermann?

BILLY - Joe Shermann..... quello delle stoffe... prima di buttar per aria la composizione.....

MARY - Vorrei buttare per aria lui....

BILLY - Non ha pagato?

MARY - Ha lasciato un anticipo.... Aspetta che guardo (~~sfolgiando un mazzetto di fatture~~). Ecco qua.... Joe Shermann...due dollari di anticipo e poi non si è fatto più vivo....

BILLY - (staccando il microfono) Adesso gli dò la sveglia.

(dopo aver composto un numero) Il signor Shermann....
Qui parla Billy Babcoks...la tipografia, si...Come? Il
signor Shermann ha detto.... quello della liquidazione
permanente...(pausa). E dove è andato? (pausa). Ah?!!
(a Mary mentre rimette il microfono sulla staffa).
Quanto doveva?

- MARY - Sei dollari e venti cents...
- BILLY - Bene...li puoi salutare (~~si rituffa nei suoi conti~~).
- MARY - Perchè?
- BILLY - Al posto della liquidazione di stoffe c'è un gelataio
messicano che non ha mai sentito parlare del nostro
Shermann e mi ha mandato all'inferno nella sua lingua
e anche in inglese...Dice che tutti i giorni c'è gen-
te che telefona per essere pagato.....
- MARY - Te lo avevo detto che non bisogna far credito agli am-
bulanti...~~...~~
- BILLY - (Scattando) So assai se era ambulante! E poi da che
mondo è mondo le tipografie stampano su anticipo.
- MARY - Ma si fanno pagare alla consegna. Tu hai ancora i si-
stemi dell'altro secolo....
- BILLY - (Bofonchiando) Naturalmente....io sono dell'altro se-
colo (si rimette a conteggiare borbottando le cifre a
fior di labbro).

(Jimmy rientra dal fondo con delle bozze di stampa ancora
umide e va silenziosamente a deporle sul tavolo di Davi-
de, ma mentre si dirige verso la stamperia, la voce di
Billy lo richiama).

- BILLY ✓ - Jimmi!
- JIMMY - (voltandosi). Sì.....
- BILLY - Vieni qua (~~il ragazzo si avvicina alla scrivania~~).
Quando porti le bozze di stampa a mio fratello, devi
dire: Buon giorno signor Davide, eccovi le bozze di

stampa.... vi prego, quando avrete tempo, di correggerle. Grazie signor Davide (~~poichè Jimmi non risponde~~). Hai capito? (~~incrociando le braccia~~) Ah già, siccome mio fratello non ci sente, tu pensi che sia inutile, è vero?

JIMMY - (~~'perplesso~~). No, principale.

BILLY - (Con voce energica) Ebbene ricordati che un uomo sordo è sempre un uomo, e per di più mio fratello è comproprietario della tipografia, ed è il più anziano tipografo di tutti gli Stati dell'Unione...Ed ora, fila!

JIMMY - (spaventato) Si, principale. (Via per il fondo).

entrato
(Risuona il campanello d'ingresso, l'uscio di destra si spalanca e, con una folata di Bougi-Wougi entra dalla strada GREGORY SHIPTON, imbacuccato in una sciarpa di lana che lo imbavaglia fra il bavero del pastrano e la tesa del cappello duro. Si toglie i guanti, si libera della sciarpa, e appare un viso a pera, con baffetti. Il nuovo venuto parla in modo piuttosto sprezzante e senza guardare in faccia).

SHIPTON - Al diavolo anche la musica! Come fate a vivere con questo fracasso...

BILLY - (Sbircciando appena l'uomo al di sopra degli occhiali) Ci siamo abituati, e poi reclamare non serve; abbiamo una bottega di radio e dischi proprio dirimpetto, e il giudice distrettuale ha detto che anche gli altri devono vendere...

SHIPTON - (guardandosi intorno) Avete una sedia?

BILLY - (rimettendosi a fare i conti) Mary, dà una sedia al signore

(MARY si alza, sgombra l'unica sedia disponibile da certi pacchi di manifesti, la scolla dalla polvere picchiandola in terra, la mette vicino alla scrivania del padre, e senza una parola ritorna alla sua macchina da scrivere).

- SHIPTON - ~~Grida~~ (Siede). Ce ne vuole per trovare questa tipografia...Perchè non mettete una scritta luminosa fuori?
- BILLY - (Senza alzare gli occhi). Non usa.
- SHIPTON - (Cavando un sigaro voluminoso e spezzandone la punta coi denti). Non usano le scritte luminose?
- BILLY - Per la tipografia, no!
- SHIPTON - (Accendendo il sigaro). Siete il proprietario?
- BILLY - Sissignore.
- SHIPTON - Proprietario unico?
- BILLY - (Alzando gli occhi un po' sorpreso). Sono Billy Babcocks (Indicando). Quello è mio fratello Davide, e quella mia figlia Mary...Vi serve altro?
- SHIPTON - (Indicando l'uscio di destra). Lì fuori c'è scritto Babcocks e Brandon....
- BILLY - Brandon è mio genero...Siete della Polizia?
- SHIPTON - (Come parlando a sè stesso). Piccolo artigianato...
- BILLY - (Rabbiosamente). ^{Però in questo momento} Già, ~~quando si tratta~~ di pagare le tasse ci trattano come industriali....con una sola lynotype, una macchina piana e due pedaline, tutto il resto composizione a mano.....
- SHIPTON - Sono fatti vostri.
- BILLY - E' quello che stavo per dire....
- SHIPTON - [✓] Mi chiamo Gregory Shipton e mi occupo di affari editoriali ~~(cavando dalla tasca del pastrano un libricolo e mettendolo sulla scrivania)~~. Chi ha scritto questa roba?
- BILLY - (Dopo aver dato un'occhiata). Non sapete leggere? C'è sulla copertina.... AVVENTURA IN EUROPA..... Romanzo di Nicola Brandon....

- SHIPTON - Che sarebbe vostro genero....
- BILLY - Almeno dal giorno che ha sposato mia figlia....
- SHIPTON - E il libro l'avete stampato voi?
- BILLY - (Con un sospiro) C'è scritto anche quello; guardate nell'ultima pagina.... ~~Finite di stampare il 5 agosto 1946~~ ^{stampato} nella Tipografia Babcocks.
- SHIPTON - E quante copie ne avete tirate?
- BILLY - Duemila copie.
- SHIPTON - Tiratura familiare e distribuzione fra gli amici...
- BILLY - Nossignore! Distribuzione dell'agenzia Lewis, quella che ha l'esclusiva per il ~~New Republic~~ e per ~~altri~~ ^{altri} giornali importanti...
- SHIPTON - Come mai l'agenzia Lewis ha accettato di distribuire il romanzo di uno sconosciuto?
- BILLY - (Incrociando le braccia e nel tono di chi incomincia ad averne abbastanza) Perchè mio genero e il figlio di Joe Lewis, giocano nella stessa squadra di Base-Ball... Siete soddisfatto?
- SHIPTON - (Come parlando a se stesso mentre col sigaro cerca un portacenere) Infatti si trova nelle edicole del rione....
- MARY - Anche nelle librerie e nelle cartolerie... e ne hanno vendute molte copie....
- SHIPTON - (Senza degnarsi di girare il capo) Sempre nel rione... (Pensa) Quante copie ne avrebbero vendute?
- MARY - (Un po' seccata) Non lo sappiamo; faremo i conti alla fine dell'anno... Comunque Braybrige.... sapete, la cartoleria qui all'angolo, ne ha già vendute cinquantasette copie... E' molto in un rione popolare... 57
- SHIPTON - (In tono annoiato) Bene... Posso parlare con vostro marito?
- MARY - E' di là che lavora (~~alzandosi indecisa~~). Se volete...

- SHIPTON - Sta scrivendo?
- BILLY - Macchè scrivendo; sta facendo il suo mestiere di compositore tipografico...L'amministrazione è una faccenda che riguarda me...Questo ve lo dico nell'ipotesi che vogliate piazzare volumi o roba del genere...Beninteso niente in conto deposito, oppure mi versate una caparra pari al prezzo lordo della merce che vi consegno....
- SHIPTON - (Con un leggero inchino) Credete che vada in giro col carrettino...o che abbia la bancarella.....
- BILLY - Che ne so.... Per me potete andare in giro anche con una Studebakerl'essenziale è che i libri escano dal magazzino in conto assoluto...Tutt'al più invece del trenta vi farò uno sconto del trentacinque....sempre sentito il parere di mio genero...
- SHIPTON - Ecco...preferirei parlare con vostro marito (~~Volgen~~ ~~desi e Mary~~).
- BILLY - (A Mary) E allora va a chiamare Nic (si immerge definitivamente nei suoi calcoli mostrando di non voler più occuparsi di Shipton).
- MARY - (A Shipton). Il vostro nome, scusate?
- SHIPTON - Gregory Shipton...ma non ha importanza; ditegli che si tratta del suo libro.

(Mary esce per il fondo e dopo poco rientra col marito, un giovanottone atletico in tuta da tipografo, con la visiera di celluloide verde un po' a sghimbescio sulla fronte. Nic mastica della gomma. La maschera del suo viso è dura, i suoi modi bruschi per non dire sgarbati e le rare volte che sorride lo fa in modo beffardo e sprezzante).

- MARY - (Indicando a Nic l'uomo dal cappello duro) E' quel signore lì... (Ritorna alla macchina da scrivere ma, pur fingendo di occuparsi delle sue fatture, di sottocchi segue il dialogo).

- NIC - Siete voi che mi volete?
- SHIPTON - (girandosi appena) Siete lo scrittore?
- NIC - Mi chiamo Nic Brandon, operaio compositore di seconda categoria, regolarmente iscritto ai Sindacati.
- SHIPTON - E io mi chiamo Gregory Shipton e mi occupo d'affari.
- NIC - Per gli affari della tipografia c'è mio suocero (~~Alza il mento per indicarlo~~) Il signor Billy Babcocks....
- SHIPTON - Ho già parlato con il signor Babcocks...ma si tratta del vostro romanzo (~~mostrandolo~~). Questo... Quando lo avete scritto?
- NIC - Quando sono stato smobilitato....~~tre anni fa~~.
- SHIPTON - Eravate pilota?
- NIC - Sergente osservatore.
- SHIPTON - Comunque il protagonista del romanzo siete voi? Quello che è indicato come sergente Sutherland....
- NIC - Esatto.
- SHIPTON - E avete tenuto lo scartafaccio per ~~tre anni~~ nel cassetto? *un po' di tempo*
- NIC - Che significa? *Da quando è finita nel 1945, questo libro è stato nel cassetto nel 1948*
- SHIPTON - Voglio dire che avete aspettato tre anni per pubblicare il vostro libro.
- NIC - (Cercando di apparir disinvolto) Be.....sapete come succede. Non è facile trovare chi stampa un romanzo, specialmente quando si tratta di uno come me...
- SHIPTON - Volete dire di un operaio?
- NIC - No, voglio dire di uno che ha il mio carattere...
- SHIPTON - Ah... (*pausa*). Con quali editori avete tentato?
- NIC - Con nessuno; ne ho parlato un po' in giro....qualche amico giornalista....

- MARY - Jak Taylor, per esempio...
- NIC - (facendo tacere la moglie con un gesto) Che c'entra! quello è un redattore di giornali sportivi. Comunque anche lui mi ha detto che non c'era nemmeno da pensarci. Poi mio suocero si è deciso. Avevamo un po' di carta.. la composizione l'ho fatta io nei giorni festivi...
- SHIPTON - (sfogliando con malagrazia il volume) Duecentocinquanta pagine... duemila copie... carta di peso medio... leviamo pure la composizione... copertina a due colori su carta patinata (~~socchiudendo gli occhi~~). Trenta per cento alla distribuzione... imballaggio, trasporto... (pausa). Mi volete dire come fate a venderlo a mezzo dollaro?
- NIC - Ci accontentiamo di non rimmetterci.
- SHIPTON - Ma siete fuori almeno con ottocento dollari....
- NIC - Sono affari nostri.
- SHIPTON - Naturalmente (Pausa). Be'... io ho letto il romanzo (con una smorfia di sopportazione mentre gira il sigaro fra le labbra). Una storia d'amore come tante altre... poi c'è la guerra, la Francia.... c'è quel tipo di donna con la quale il sergente va a caccia nella foresta... Insomma si dovrebbe vendere... peccato che è senza faccia.
- NIC - Non capisco.
- SHIPTON - (battendo con la mano sulla copertina) Questa.
- NIC - Non vi piace la copertina?
- SHIPTON - (~~ridendo~~). Ma no... manca la firma di un grosso editore. Se invece di Tipografia Babcocks ci fosse Doubleday... eh?... Oppure Rinehart.... o, che so io... Random House.... Mi spiego?
- NIC # ✓ Già... Un libro pubblicato in una topaia come questa, è completamente sprecato. Ma a parte il fatto che con questa topaia, dieci persone ~~francamente~~ riescono a mangiare tutti i giorni, mi piacerebbe sapere che ci siete venuto a fare....

SHIPTON

- Non ho detto che il vostro libro sia sprecato. In un paio d'anni potete vendere anche le vostre duemila copie e rifarvi delle spese, ma a New York nessuno saprà mai che esiste uno scrittore di nome Brandon... meno che meno lo sapranno negli Stati dell'Unione e negli altri Stati. Non parliamo poi di traduzioni in varie lingue e di eventuale diffusione in Europa... Insomma questa è una stamperia che darà da mangiare come dite voi a dieci persone, ma non è una Casa Editrice. Allora sono venuto a farvi una proposta. (~~Fa~~
~~sa~~) Io sono in contatto con alcune Case Editrici piuttosto importanti. Mi occupo un po' di tutto.... consulenza, piazzamento...viaggio, mi guardo in giro, ogni tanto annuso un libro (~~coagula~~). Voi non ci credete, ma qualche volta i libri si riconoscono al fiuto....naturalmente bazzico fra ~~gli~~ critici, gli Editori, e...soprattutto fra le loro segreterie. So come e quando bisogna buttar là la frase giusta...cogliere il momento psicologico...

NIC

- (Con un'occhiata all'orologio da polso). Sentite... Non potreste dirmi ~~in quattro parole~~ quello che diavolo avete da proporrmì? Di là ho il lavoro che mi aspetta, e mio suocero non mi paga dodici dollari alla settimana per stare a sentire le vostre chiacchiere...

SHIPTON

- Bene... Vi propongo di cedermi per quattro anni il cinquanta per cento delle vostre percentuali di autore per questo libro...naturalmente dopo che sarò riuscito a piazzarlo presso un grosso Editore, con una tiratura di almeno cinquantamila copie iniziali. Poi mi darete il venti per cento sul romanzo che pubblicherete dopo questo... Ecco tutto!

NIC

- (dopo un attimo di riflessione). No! Buona sera. (Fa dietro front ed esce per il fondo).

SHIPTON

- (Senza batter ciglio). Buona sera. (~~Pausa, poi a Mary~~)
✓ E' sempre così vostro marito?

MARY

- Be'... se avessi riflettuto, vi avrei consigliato di parlarne prima con noi....

- SHIPTON - Con voi, chi?
- MARY - Con mio padre...con me...
- BILLY - (bruscamente) Io non mi occupo che della tipografia. Tuo marito è maggiorenne e il libro l'ha scritto lui.
- SHIPTON - Ma i quattrini per stamparlo li avete messi voi...
- BILLY - Sissignore..... a titolo di prestito, e Nic lascia tutte le settimane due dollari sulla sua paga. Volete sapere altro?
- SHIPTON - No grazie... mi sono reso conto. (A Billy). Voi sarete un uomo d'affari, ma di editoria non ne capite un cavolo. (A Mary). Voi non avete ambizioni. Sono fatti vostri, naturalmente. Ma, insomma, che vostro marito continui a fare il tipografo, o diventi uno scrittore conosciuto, per voi non fa differenza...
- MARY - (Un po' imbarazzata) Vedete signor Shipton...
- BILLY - (Interrompendola e fissando Shipton negli occhi). Lascia che gli risponda io...A me basta capire quello che riguarda il mio mestiere di tipografo..Mio padre diceva: ~~che~~ il falco deve volare e il pesce nuotare. E' un proverbio di Fargo, nel Dakota... Mio padre era originario di Fargo...anche lui era tipografo e ha avuto due figli, tutti e due tipografi (~~indicando il correttore di bozze~~). Mio fratello Davide che non si è sposato, e io, che ho avuto una figlia, la quale ha sposato Nic, altro tipografo....E quando nascerà Bob, gli darò da succhiare un pezzo di piombo perchè si abitui al sapore.
- SHIPTON - Chi è Bob?
- BILLY - Mio nipote quando nascerà...Perchè mio padre si chiamava Bob....
- SHIPTON - (A Mary) La signora aspetta un bambino?
- MARY - (Facendosi rossa e ridendo) Ma no....
- BILLY - (Picchiando un pugno sul tavolo) Ma lo aspetto io un nipote! E si chiamerà Bob...e farà, il tipografo!

- SHIPTON - (Alzandosi) Va bene, va bene... Ritorniamo alla nostra faccenda... (~~Indicando Davide~~). Posso chiedere il parere del vostro fratello maggiore.
- BILLY - (rituffandosi nei suoi conti) Fate pure, ma vi avverto che è sordo...
- SHIPTON - (A Mary) Sordo?
- MARY - Sì, signore... (~~Un po' imbarazzata~~). Perciò si occupa della correzione delle bozze... è un lavoro che esige concentrazione e isolamento....
- SHIPTON - Vedo... (~~pausa~~). Allora chiedo scusa del tempo che ho fatto perdere e... permettetemi di offrire qualche cosa. Si potrebbe bere un ~~sherry~~... (A Mary) o quello che la signora preferisce... telefonando al bar più vicino....
- MARY - Grazie, non vi disturbate. *wiski*
- BILLY - Se il signore vuole offrire uno ~~sherry~~ non vedo perchè lo si debba contraddire...
- MARY - (Un po' imbarazzata) Sai pure che il bar più vicino è il Select e non mandano volentieri le bibite col garage....
- BILLY - E tu chiama Jimmi e digli di fare un salto...
- MARY - (Visibilmente contrariata va all'uscio di fondo, lo socchiude e chiama). Jimmi!
- JIMMI - (~~apparso~~). Presente!
- MARY - Senti quello che desidera il signore....
- SHIPTON - C'è un bar qui vicino?
- JIMMI - Sì, signore, il Select. Hanno tutta roba di marca e di prima scelta....
- SHIPTON - (Cavando di tasca mezzo dollaro e consegnandolo al ragazzo) Bene, fatti dare quattro ~~sherry~~, il resto è per te.... *wiski*
- MARY - Mio zio non accetterà, signore... Appartiene alla Chiesa Metodista e soltanto alla domenica beve un bicchiere di birra....

- SHIPTON - Lo berrà vostro marito; per buttar giù uno ~~sherry~~ ^{sherry} non c'è bisogno di perdere molto tempo (~~A Jimmi~~). Va figliolo, va!
- JIMMI - (Uscendo per la destra). Sì, signore!
- BILLY - (~~A Shipton~~). Però siete un tipo interessante..Quando vi incollate in un posto...(fa col pollice il gesto di chi appiccica un francobollo).
- SHIPTON - Può darsi che un giorno mi dobbiate ringraziare, dignor Babcoks...
- BILLY - Può darsi...la vita è una lunga lezione di umiltà, ha detto Barrie.... Conoscete il Little Minister. E' un bel libro....io l'ho composto in gioventù, quando frequentavo la scuola serale di tipografia, e con quel lavoro ho vinto il Premio di composizione del Sindacato...Bei tempi!
- DAVIDE - (~~A Mary~~) (mentre si alza e va a scaldarsi le mani scheletrite al Franklin). Chi è quel signore?
- MARY - (Accostando la bocca all'orecchio di Davide). Un rappresentante di Case Editrici. Vuol combinare degli affari con Nic...
- DAVIDE - (Inclinandosi cerimoniosamente a Shipton mentre continua a scaldarsi le mani). Siete fiero di vivere servendo Iddio Onnipotente!
- SHIPTON - (~~Compunto~~). Senza il suo aiuto che cosa potremmo fare?
- DAVIDE - (~~A Mary~~) Che cosa ha detto?
- MARY - Ha detto che avete ragione, zio....
- DAVIDE - (Con gravità) Il Signore Iddio ci mette sulla buona strada; sta a noi percorrerla secondo il suo comando....
- SHIPTON - Certo, certo... (~~A Mary~~). Dicevo dunque che il romanzo di vostro marito avrebbe bisogno di un buon lancio ~~già~~ (~~A Billy~~). Un libro non è come una tipografia che quando uno deve fare stampare dei biglietti da visita ne va in cerca. Il libro nessuno lo cerca...bisogna imporlo all'attenzione dell'uomo della strada, come qua-

lunque merce. Naturalmente è indispensabile che la merce sia buona... e che ci sia qualcuno che se ne occupi...

- BILLY - (Con un minimo di ironia) Signor Shipton... a parte il fatto che non stampiamo biglietti di visita ma lavori molto più importanti, vi dirò che il libro di mio genero, finora si è venduto anche senza pubblicità. E perchè? perchè piace... Io per esempio, non m'intendo di letteratura.... quando la sera non posso prendere sonno leggo la Bibbia, sia detto senza nessuna irriverenza... siccome è scritta con caratteri molto piccoli.... Bene.... il romanzo di Nic mi ha divertito. L'allegria di tutti quei giovanotti quando si trovano insieme alla mensa o sul campo di foot-baál poi tac... l'allarme... Tutti corrono agli apparecchi... ed ecco il silenzio delle alte quote...
- SHIPTON - Capisco, ma da un punto di vista commerciale....
- BILLY - Un momento.... lasciatemi finire. Avete considerato il lato didattico della questione? Io ho imparato delle cose che non sapevo... per esempio, non sapevo che in Francia ci fossero delle foreste abbastanza grandi.... E poi ~~ha~~ caduta dall'aeroplano... l'avete letto? Anche uno che non è mai cascato da tremila metri, se ne fa un'idea precisa....
- SHIPTON - (~~A Mary~~). Eravate già sposati quando il signor Brandon ha scritto il romanzo?
- MARY - No, signore, non ci conoscevamo nemmeno. Nic era disoccupato... dopo la smobilitazione si era messo a vendere giornali e la sera scriveva.... Poi, un amico col quale da ragazzo aveva lavorato in una tipografia di Boston, lo portò qui. Mio padre cercava un compositore.... e così ci siamo conosciuti.... *B Oh bravo mett' qua*
- JIMMI - (Entra col vassoio sul quale ci sono i quattro bicchierini di sherry, cantando il ritornello che in quel momento trasmette il negozio di dischi. Depone il vassoio sulla scrivania fa una piccola riverenza a tempo di musica, e sempre canticchiando, a passo di danza, scompare per il fondo.
- SHIPTON - (A Mary). Volete chiamare vostro marito?
- MARY - (~~Inbarazzata~~). Posso provare, ma....

- BILLY - (~~alzandosi e porgendo un bicchierino a Shipton~~) *La-* scialo stare. Lo sai com'è Nic quando lavora... guai a disturbarlo.
- SHIPTON - (Passando il bicchierino a Mary) A voi signora.
- MARY - Grazie!
- BILLY - (Consegnando l'altro bicchierino a Shipton) A voi...
- SHIPTON - Grazie! (~~Alzandolo~~). Alla salute! (~~Deve~~).
- MARY - (~~alza il bicchierino e sorseggia~~).
- BILLY - ~~Alla vostra salute, signor Shipton!~~ (Ingoia rapidamente i due bicchierini rimasti nel vassoio).
- (Al di là della vetrata squilla la suoneria *che indica* la fine del lavoro). *campione*
- BILLY - (Cavando di tasca l'orologio) Le sette... ~~l'ora della~~ la chiusura. *esta*
- SHIPTON → (togliendo dal portafoglio un biglietto da visita e mettendolo sulla scrivania) Ora me ne vado davvero. Lascio il mio indirizzo col numero di telefono (~~a Mary rimettendosi in tasca il libro~~). Se vostro marito dovesse cambiare idea... *l'orologio*
- BILLY - (andando al portaombrelli imitato da Davide) Se volete restare, vi avverto che Nic fa dello straordinario e Mary si trattiene sempre una mezzoretta per riordinare l'ufficio...
- SHIPTON - (Incominciando a imbacuccarsi nella sua sciarpa) No, grazie... preferisco che la signora, se lo crede, parli da sola a suo marito. Le donne hanno più diplomazia..K
- BILLY - (Tendendo la mano a Shipton) Allora vi ~~saluto~~... *saluto* Ciao Mary (Via per la destra). *Mary*
- MARY - Arrivederci papà, arrivederci zio....
- DAVIDE - (frattanto ha sostituito la papalina con un cappello a larga tesa e si è infilato il pastrano, passa davanti a Shipton inchinandosi) Siate fiero di servire Iddio Onnipotente... (~~via col fratello~~).

Ab, un momento il mio libro

SHIPTON

- (inchinandosi a Mary) I miei omaggi, signora. (Indicando). Non buttate nel cestino quel biglietto se prima non avete parlato con vostro marito a quattr'occhi... (Via per la destra, mentre Mary fa un cenno col capo e mormora un saluto). *M Arrivederci papà, ~~arrivederci~~*

(Le musiche del negozio di dischi si sono finalmente placate. Mary si lega un grembiule intorno alla vita, prende una bottiglia d'acqua e inaffia il pavimento; poi si mette a scopare. Al di là della vetrata di fondo si vedono gli operai che se ne vanno per un'uscita di servizio. Poi qualcuno gira un interruttore. Le lampade dei banconi si spengono, la vetrata si fa opaca, e appare NIC seguito da JIMMI).

NIC

- (Con un bonario scappellotto al ragazzo) Va a prendermi un sandwic di salsiccie e una bottiglia di birra (A Mary). Vuoi qualche cosa?

MARY

- No, grazie.

NIC

- (Andando a sedere su un angolo della scrivania, mentre il ragazzo esce per la destra). Che c'è di buono a casa?

MARY

- (Seguitando a scopare). Del brodo avanzato da ieri.... posso farti una minestra, poi ho un po' di prosciutto, delle uova.

NIC

- (Con un'occhiata all'orologio da polso). Ne avrò per un paio d'ore con quell'accidente di Bollettino del Reverendo... (Scorgendo il vassoio coi bicchierini).
✓ Chi ha bevuto?

MARY

- Il signor Shipton ha voluto offrire uno sherry.

NIC

- Ah...il tipo col cappello duro... (pausa) Mi è antipatico!

MARY

- Se dovessimo combinare degli affari soltanto con la gente che ci è simpatica... (lascia la scopa e riordina libri e registri sui vari tavoli).

NIC

- Ma che affari...Se stai a sentire quella gente li....

- MARY - Dal modo come parlava sembravo pratico di libri...
- NIC - E poi io non sono uno scrittore.
- MARY - Gli scrittori, secondo te, come sono?
- NIC - Be'...non lo so...immagino gente di un'altra categoria... che può trattare con gli Editori, coi giornalisti...
- MARY - Ragion di più per prendere in considerazione le proposte di uno che se la fa con gli Editori e con le Segreterie degli Editori...
- NIC - (Ridendo) Con le segretarie? Con quei baffetti e quella faccia da pera cotta se la fa con le segretarie? E poi che significa il venti per cento sui libri che scriverò dopo? Che ne sa lui se scriverò ~~degli~~ ^{altre} altri libri? Non lo so neanche io.....
- MARY - Evidentemente quel signore pensa che se hai scritto il primo libro potrai scriverne degli altri e ha voluto garantirsi. Se non li scriverai non dovrai dare il venti per cento...
- JIMMI - (rientrando col Sandwic e la bottiglietta di birra) Servito, signor Brandon....Posso andare?
- NIC - (addentando il sandwic e prendendo il vassoio coi bicchierini vuoti) Si... riporta questa roba dove l'hai presa...
- JIMMI - (prendendo il vassoio e uscendo per la destra) Buona sera a tutti...
- NIC - (Masticando) Trappole! Sono tutte trappole.....
- MARY - Se il libro non valesse niente, quel tipo non si sarebbe scomodato a venir sin quà....
- NIC - Insomma, secondo te avrei dovuto cedere subito.
- MARY - Discutere non vuol dire cedere.
- NIC - (Brusco). Be', è una faccenda che riguarda solo me (fa saltare la capsula della bottiglietta di birra e beve a garganella, ma posandola sulla scrivania, vede il biglietto da visita, lo prende, lo osserva, lo lascia... Quando ci siamo fidanzati sapevi di sposare un operaio, no?

- MARY - Ma certo....poi mi hai fatto leggere il manoscritto..
- NIC - Sei tu che l'hai trovato nel cassetto. Mi hai chiesto che cosa fosse e ti ho risposto di leggerlo.
- MARY - (~~come fra sè~~). E ho capito che eri un'altra persona.
- NIC - Addirittura!
- MARY - Sono rimasta persino spaventata...Ti ho visto con occhi diversi...E ti ho detto che bisognava stampare il libro....
- NIC - No, hai voluto farlo leggere a Jak Taylor.
- MARY - E' l'unico sbaglio che ho commesso. Non bisogna mai chiedere il giudizio degli altri....è come farli giudici, e subito ne approfittano per sfogare la loro invidia. Infatti hai avuto paura....
- NIC - Di Jak Taylor? Ma fammi il piacere....
- MARY - Di lui o di chiunque altro. E avevi ragione. Credi che non ti capisca? Quando poi l'hai visto stampato, già ti è sembrato diverso...Ricordi? Poi Lewis ha accettato di distribuirlo, sia pure soltanto nelle edicole dei giornali....e questo ti ha incoraggiato...Ma pensa un po' se riuscissimo a piazzarlo da un grosso Editore? Se la critica se ne occupasse?
- NIC - (Accendendo una sigaretta). Sogni...Tu stai sognando ad occhi aperti.
- MARY - E se fosse un successo?
- NIC - (Beffardo). Ma sì.... un best-seller! (~~sceppia a ridere~~).
- MARY - E perchè no? E' forse la prima volta che uno scrittore sconosciuto balza in prima linea? E' il pubblico che deve decidere....Ma il pubblico non può decidere se non vede il libro nelle vetrine del centro e se la critica non ne parla.... Bene o male, non ha importanza. L'essenziale è che ne parli... Ma come vuoi che la critica si occupi di un libro stampato qui dentro?
- NIC - (~~sbuffando~~) Va bene.... ammettiamo che succeda tutto questo....E poi?

- MARY - E poi... tu vai fuori... (ha finito di riordinare l'ufficio va al portamentelli e indossa un soprabito di modesta fattura).
- NIC - Fuori dove?
- MARY - (Guardandosi la punta delle scarpe). Fuori... nel mondo... Fuori da Rivington-Streets... fuori dal tanfo di piombo fuso e dei ballabili della radio...
- NIC - (Un po' imbarazzato). Da quando ti sono venute queste idee?
- MARY - (Anche lei un po' imbarazzata e forse già pentita di essersi spinta troppo). Non lo so..... credo di averlo sempre pensato.... dal primo giorno che ti ho conosciuto....
- NIC - (girellando con le mani in tasca). Non me lo hai mai detto.....
- MARY - Quando ho insistito con mio padre perchè il libro fosse stampato, accettavo già tutto.... Era il primo passo....
- NIC - Tutto che cosa?
- MARY - (Corrugando la fronte come per concentrarsi). Tutto quello che può succedere... D'altronde tu non sei un operaio anche se devi farlo, e se ci tieni a sembrarlo. Sei nato diverso. (~~a bassa voce~~). E forse io non ero la moglie che ci voleva.....
- NIC - Ma che razza di discorsi.....
- MARY - So benissimo quello che dico....
- NIC - (Cercando di dare un tono gaio alla battute per sdrammatizzarla). Insomma vuoi dire che hai fatto male a sposarmi?
- MARY - Non ho detto questo, ma ho il dovere di facilitarti la strada in tutti i modi....
- NIC - (Sbuffando). E ammettendo queste tue idee strampalate, e che il libro avesse successo, che cosa penseresti di diventare? La moglie di uno scrittore?
- MARY - (Interrompendolo). Non ti preoccupare per me... Io resterei quà....

NIC - Quà?

MARY - Sì...ci sono nata, ci sono abituata...Tu non puoi. (~~Ti-~~
~~ve pausa~~). Se ci fosse stato Bob...allora forse....

NIC - (Sempre più imbarazzato). Oh senti.... (scattando mentre
scaglia la sigaretta per terra) Che diavolo vai a tirar
fuori! Quando mai ti ho detto che ci tengo ad avere un
marmocchio?

MARY - (Avviandosi verso destra). Telefonami dieci minuti prima
di uscire, così ~~butta giù il viso.~~

NIC - (Con un mormorio). Aspetta! (Mary si ferma volgendo le spal-
le) Fammi prima sentire che dice quell'imbecille (va alla
scrivania, prende il biglietto da visita e compone nervo-
samente un numero al telefono) Qui parla Nic Brandon....
C'è il Signor Gregory Shipton? (Pausa). Sta cenando? Be'..
diteglielo lo stesso, se non vi dispiace...Nic Brandon, si
.....(pausa). (Mary è sempre immobile col viso verso l'u-
scio di strada) Buona sera....Sono Nic Brandon, mi di-
spiace di avervi fatto alzare da tavola. E' per quella fac-
cenda del romanzo...volevo sapere a quale editore credete
di proporlo....(Pausa) Come? (pausa). Ah....bene....Volevo
sapere anche se il vostro Editore è abituato a dare degli
anticipi....(Pausa). Quanto? Be'.... facciamo cinquecento
dollari. (Mary si volta di scatto e si porta una mano al
viso come spaventata dall'enormità della richiesta) Si
può discutere? Dite voi allora?.... (Pausa). Ah...duecen-
tocinquanta per voi? Ho fatto male a interrompere la vo-
stra cena (Pausa). Ho detto che ho fatto male a inter-
rompere la vostra cena..... Vi è rimasto troppo appetito
(Pausa). Va bene...Domani? Occhei. Arrivederci! (posa il
microfono).

MARY - Che cosa ha detto?

NIC - (Fissando pensieroso il telefono). Quaranta per cento di
provvigione sull'anticipo....naturalmente se riesce a far-
selo dare. Quaranta per cento sui diritti per il primo an-
no e venti per i due anni successivi...Libero per i roman-
zi che dovessi scrivere dopo

MARY - (Cercando di dominare l'emozione). Chi è l'editore?

NIC - (Passeggiando cogitabondo). E chi lo sa....Ha detto un no-
me come Harst...Herst...non ho capito bene. Ma sembra che

● ATTENTI LUCE 1° SEGNO

sia una cannonata!

MARY - (Come smarrita) Una cannonata... (Le si empiono gli occhi di lacrime e si gira subito verso l'ingresso). Io vado.... (Tamponandosi gli occhi col fazzoletto). Quando vuoi che cali il riso telefona... (apre d'impeto l'uscio e fugge).

NIC Mary! (Va rapidamente verso l'uscita, apre l'uscio, guarda verso la strada, poi rientra e chiude. Col viso corrucciato gira l'interruttore e nell'ufficio si fa il buio, poi esce per la porta di fondo. Si ode un altro clic. Al di là della vetrata si è fatto la luce. L'uomo è curvo sul bancone di lavoro.

● ● Spegnere luce *Pr. Sequo*

~~● ●~~
● ● Rumore linotipe

S I P A R I O

a tempo

A T T O S E C O N D O

E' passato un anno; siamo al principio dell'estate. In una villa d'affitto sulla Costa Azzurra. A sinistra di chi guarda, il bianco porticato d'ingresso parzialmente macchiato dai tralci rosso-viola di una boughenvillea; in fondo, fra tronchi di palma e ciuffi di agave, la cancellata d'ingresso. A destra, la balaustra di una terrazza che strapiomba sul mare di cui si vede la striscia azzurra contro il cielo. Al centro della scena, due tavolini protetti da ombrelloni balneari e alcune sedie di ferro smaltate a vivaci colori. Uno dei tavolini è apparecchiato per la prima colazione, sull'altro c'è una macchina da scrivere portatile e una cartella legata con fettucce. Verso il porticato, un rocking-chair.

Lusso più apparente che reale con quel tanto di posticcio che hanno sulla riviera, le ville affittate ai forestieri.

Anche Monsieur Fernand, il domestico in giacca bianca, panciutello e imponatato, sembra falso. Probabilmente da giovane ha fatto il cameriere di bordo e ora si fa chiamare maggiordomo. All'aprirsi del velario lo vediamo sorvegliare e dirigere Yvette, una giovane smaliziata cameriera che fa la spola fra il tavolino e il carrello dove sono le posate, le chicchere, i barattoli di marmellata eccet.

YVETTE  Monsier Fernand...Perchè al mattino non mettiamo mai dei fiori?

FERNAND - Mai fiori a un tavolo da break-fast....i fiori la sera con le lampade accese. Eccezionalmente al lunch se ci sono invitati....

YVETTE - Dico questo perchè ieri la signora è andata a ^{arrappare} strappare dei garofani dalle aiuole e li ha messi nei bicchieri.

FERNAND - (Rettificando la posizione di qualche oggetto). Ciò significa soltanto che la signora non ha idee precise sul servizio, la qual cosa avviene talvolta con i forestieri...soprattutto con quelli arricchiti di recente.....
Tommaso ^{l'istituzione} ~~Ma~~ io sono stato assunto proprio per dare uno stile e un manage di questi signori.

- YVETTE - E' vero che erano dei tipografi?
- FERNAND - (~~Distrattamente~~). Sì, qualche cosa di simile....
- YVETTE - Come diavolo poi fanno questi americani a diventare ricchi da un giorno all'altro....
- FERNAND - Da un giorno all'altro è esagerato...ma da un anno all'altro è possibile. Basta qualche fortunata speculazione sui terreni, o che so io la scoperta di un giacimento di petrolio.....De resto questi ~~qui~~ non sono molto ricchi.
- YVETTE - Il garagista mi ha detto che hanno fatto quattrini con un libro.
- FERNAND - Già...un best-seller.
- YVETTE - Che significa?
- FERNAND - Un libro che ha avuto molto successo.
- YVETTE - Non avrei mai creduto che si potessero fare dei soldi con un libro.
- FERNAND - Immaginate che ne vendano centinaia di migliaia di copie in tutti i paesi del mondo....Naturalmente tradotto in varie lingue.....
- YVETTE - Quante cose sapete Monsieur Fernand...o...
- FERNAND - (Con un sospiro). Ho ^{viaggato} ~~viaggato~~ molto ^{stare} ~~stare~~ ragazza mia, e ho tenuto sempre gli occhi aperti. Be'...adesso andate in cucina e state attenta al tocco di campana...Ieri ho dovuto suonare due volte.....
- YVETTE - Non temete monsieur Fernand... (si avvia per il fondo spingendo il carrello).
- FERNAND - (Richiamandola). Il té molto caldo, il latte tiepido... e il burro toglietelo dal frigo solo all'ultimommento.
- YVETTE - Credete che anche oggi miss Lydia sarà invitata a colazione? Perchè in tal caso dovrò dire alla cuoca che ~~ci~~ rifornisca di frutta....
- FERNAND - Suppongo di sì....Oramai è di casa.
- YVETTE - (Sorridente maliziosa). Ah..Anche voi vi siete accorto..

FERNAND - (Portandosi un dito alle labbra) SSSst... (con un cenno ordine alla Cameriera di scomparire mentre guarda preoccupato verso il portico).

(Dalla sinistra entra MARY in un elegante abito chiaro. Ha cambiato pettinatura e si è in un certo modo raffinata, ma ha conservato la sua semplicità di modi)

MARY - Buon giorno Fernand.

FERNAND - (Inclinandosi con esagerato ossequio). Buon giorno, signora.

MARY - (Respirando a pieni polmoni). Che meravigliosa giornata!

FERNAND - Siamo sulla Costa Azzurra e per di più al principio dell'estate.

MARY - (Andando a prender posto al tavolo apparecchiato). Gran bel paese il vostro....

FERNAND - Non ne ho nessun merito.... e se la signora me lo permette dirò che anche in America ci sono dei luoghi incantevoli. La Florida per esempio....

MARY - (Spalmando della marmellata su un crake). Già...mio marito mi ha detto che avete viaggiato...infatti parlate l'inglese molto bene....

FERNAND - Cerco di fare del mio meglio....

MARY - (con un minimo di tristezza). Probabilmente conoscete l'America più di me....

FERNAND - (Un po' tronfio). Suppongo di conoscere la parte migliore... ^{Miami} per esempio... dove ho servito in casa di Mister Warren e Signora... Poi divorziarono, e la signora Warren volle che andassi con lei a Washington, dove poi sposò il marchese Mukery che era addetto di Ambasciata.

MARY - Servizio faticoso, immagino.

FERNAND - Soprattutto per i ricevimenti.... Sino a centocinquanta invitati... Ma quando si ha polso e colpo d'occhio... E poi avevo in sottordine un personale numeroso e bene addestrato.....

MARY - Volete far portare il té?

FERNAND - Subito signora (va al porticato e tirando un cordone suona un colpo di campana, poi ritorna a impettirsi a due metri dal tavolo).

MARY - Avete visto mio marito?

FERNAND - No, signora, ma poco fa ho sentito il ronzio del fuori bordo.

MARY - (Come fra sé): Sarà andato a fare il bagno... (Si alza e sgranocchiando il suo crack va verso la terrazza. Si ode di lontano un "oh...oh..." e Mary agita un braccio convenzionalmente, poi ritorna al tavolo mentre dal fondo avanza la cameriera spingendo il carrello col té e il latte).

YVETTE - Buon giorno, signora...bene alzata!

MARY - Buon giorno, cara.

(Mentre FERNAND serve MARY con gesti impeccabili, YVETTE resta ferma presso il carrello. Ha messo le mani dietro la schiena e oscilla sorridendo un po' scioccamente. In vano il maggiordomo fa dei segni alla CAMERIERA dietro le spalle di MARY).

FERNAND - Volete star ferma? (Fra i denti). Mi sembrate un uccellino sul ramo. Ritornate in cucina.

YVETTE - Sì, monsieur Fernand (Se ne va ancheggiando).

FERNAND - (A Mary). Vogliate scusare, signora.... è una ragazza che ha servito soltanto nelle pensioni per famiglie e nei restaurants di seconda categoria...Ma le ho detto che deve considerarsi in prova....

MARY - (Distrattamente). Ma no...va benissimo anche così. Non la spaventate!

(Dal fondo entrano ridendo e quasi inseguendosi NIC e LYDIA, una ragazza inglese graziosa e molto sportiva. LYDIA indossa un prendisole a disegni moderni ed è in sandali. NIC è in costume da bagno, con un accappatoio sulle spalle, e fra le braccia l'accappatoio di LYDIA, un paio di

pinne di gomma e una maschera subacquea. Fra i denti ha la pipa e in capo un berrettino da yachtman).

- NIC - (Ridendo) Che figura! Battuta sui cento metri con cinquanta di vantaggio!
- LYDIA - (Ridendo un po' affannata) Sfido, con quelle gambe... Buon giorno, signora... sono sfiatata (si butta esausta sul rocking-chair).
- NIC - (Gettando a FERNAND tutto quello che ha fra le braccia) Presto....abbiamo una fame da lupi. (~~Alla moglie~~). Naturalmente lupi di mare (Ridendo). Ora ti dirò la figuraccia che ha fatto Miss Lydia...
- LYDIA - (Andando a sedere al tavolo). Vi prego di non credere una parola di quel che dirà vostro marito....
- NIC - (~~A Mary~~). E vuol darsi le arie da pescatrice subacquea.
- LYDIA - (Ancora un po' affannata). Ma che c'entra la pescatrice....adesso racconto io.....
- NIC - Va bene, raccontate voi!
- MARY - (Bonariamente). Insomma che cosa è successo?
- LYDIA - Siamo andati col fuoribordo alle Due Tartarughe...
- NIC - Quegli scogli piatti all'imboccatura del golfo...Voleva fare della pesca subacquea....
- LYDIA - E va bene. Allora raccontate voi, prepotente!
- NIC - Naturalmente s'è guardata bene dal mettere anche soltanto un piedino in acqua.... ero io che mi tuffavo per staccare col coltello i frutti di mare, poi li portavo su, e la famosa pescatrice ~~subacquea~~ si limitava a mangiarli e a criticare....
- LYDIA - (Ridendo). Oh che bugiardo...non ho fatto che elogiarlo..
- NIC - (~~A Fernand che lo sta servendo~~). No, no, niente latte, ~~per le uova al bacon~~ (~~Chambiando tono~~) Criticare, sissignore...questo era troppo piccolo, quell'altro non era di specie mangiabile...E io che facevo la spola tra il fondo e la superficie come un groom da ascensore....
- MARY - (~~A Lydia~~). Non avete timore di mangiare i frutti di mare?

- LYDIA - Perchè? Per il tifo? Oh, io sono fatalista (Porgendo la mano sinistra spalancata). E poi guardate la linea della vita....arriverò a novant'anni, me lo hanno garantito tutte le più famose chiromanti....
- NIC - (~~A Mary~~). ~~Lasciami finire....~~A un tratto afferro una seppiolina...
- LYDIA - Un polipo, prego.... anzi una piovra...
- NIC - (Alzando comicamente le braccia). Uh, una piovra! Era una seppiolina grossa come una nocciola....
- LYDIA - Ma aveva delle ventose e poteva succhiare il sangue..
- NIC - (~~ridendo~~). Nientemeno! Una seppiolina che succhia il sangue!
- LYDIA - (A Mary). Vostro marito è un mostro...ha tentato di appiccicarmi quella bestiaccia viscida a un braccio..
- NIC - Non è vero, ho soltanto minacciato (~~A Mary~~). Per scherzo, si capisce...ma avresti dovuto sentire che strilli.... Credo che sulla spiaggia abbiano creduto che qualcuno affogasse....
- CAMERIERA - (avanzando dal fondo con un vassoietto). Chiedo scusa....L'autista di Miss. Lydia ha portato questo telegramma....
- LYDIA - Per me? ! Date qua...(~~A Mary~~). Permettete? Scommetto che è mio padre (~~apre il modulo e legge a voce alta~~) Giungerò in mattinata, cerca combinare appuntamento con mister Brandon Saluti a Evelina; ti abbraccio Stephan...(Battendo infantilmente le mani). Vittoria! Vittoria!
- NIC - Arriva questa mattina?
- LYDIA - (trionfante). Avete visto? Romanziere di poca fede? (~~A Mary~~) Ricordate quando non voleva che mandassi il libro a mio padre? Che cosa ho detto? Un romanzo segnalato da me sbaraglia tutto l'Ufficio Soggetti! (~~Indicando il telegramma~~). Sono la prova!
- NIC - Piano, piano....non è poi detto...

- LYDIA - Ma se c'è scritto! Combinare appuntamento con Mister Brandon.... (A Mary). Non vuole arrendersi nemmeno all'evidanza,....
- NIC - (A Mary). Ah già.... è formidabile! (Mentre Fernand gli serve le uova al bacon). E io che stavo per farla divorare da una piovra!
- LYDIA - Potete ben dirlo!
- MARY - (Prendendo il telegramma) Non precisa l'ora di arrivo!
- LYDIA - (~~Alzando il collo~~). E' stato spedito da Marsiglia questa mattina, vedrete che prima di mezzogiorno sarà qui...
- MARY - C'è un treno alle undici....
- LYDIA - Macchè... Mio padre viaggia sempre con la sua venerabile Ford (~~ridendo~~). Oh, a proposito, fategli i complimenti, ci tiene moltissimo.... è convinto di battere anche le macchine da corsa....
- MARY - (con un'occhiata all'orologio da polso). Spero di fare in tempo ad andare in paese....
- NIC - Perché devi andare in paese?
- MARY - (Un po' imbarazzata). Ti ho detto che avevo una commissione da fare....
- NIC - E non puoi rimandarla a domani?
- MARY - Già... ma ho preso appuntamento per le undici con una certa persona (~~Sorridendo~~). E ho promesso d'essere puntuale. ...
- LYDIA - (~~Alzandosi~~). E io scappo a casa per avvertire Evelina.. che non succeda come l'anno scorso a Deuville... (~~A Mary~~). Mio padre passò per salutarci prima di ritornare a Londra e non trovò nessuno. Io ero a un cocktail-party, in casa di amici e zia Evelina era andata al cinema.... Scusate signora....debbo anche cambiarmi d'abito... (). A più tardi illustre scrittore.... (via di corsa per il fondo tra saluti a soggetto).
- MARY - (A Nic) Andrai a vestirti spero.....

- NIC *restitucioni* - Ah già....non posso ricevere il re della celluloida, ~~in costume da bagno~~ (accendendo la pipa). Però quel l'accidente di ragazza ha avuto ragione. Ce l'ha spuntata!
- MARY - (Con apparente indifferenza). I giovani ce la spuntano sempre.
- NIC - E poi, figlia unica, figurati! Quella vecchia mummia di Lewiston non vedrà che per gli occhi della figlia...
- MARY - Conosci il signor Lewiston?
- NIC - Be' attraverso le fotografie dei giornali....E' il più grosso produttore d'Inghilterra e naturalmente d'Europa.
- MARY - (Quasi distrattamente), Molto ricco?
- NIC - Immagino di sì...Basta vedere come si trattano zia e nipote.... Hanno affittato la villa più lussuosa della Costa Azzurra....tre o quattro domestici, una cuoca... per farne che, non lo so....mangiano quasi sempre al re staurant o in casa di amici.....
- MARY - Per te sarebbe un bel colpo.
- NIC - Che cosa?
- MARY - Vendere i diritti di riproduzione cinematografica del tuo romanzo.
- NIC - Ah, certo... ma ho idea che il vecchio sia avaro.... come tutti i ricchi del resto..
- MARY - Tu sei ricco e non sei avaro.....
- NIC - Ci siamo.....io butto i quattrini dalla finestra.....
- MARY - Non ho detto questo....e poi li hai guadagnati ed è giusto che tu li spenda come credi.....
- NIC - Ma fammi il piacere! Che cosa ho guadagnato? In un anno diecimila dollari.... sì, lo so, un tempo mi sarebbe parso una cifra favolosa....Ebbene, appunto per questo ho voluto bruciarmi con un viaggio in Europa.... (Era i denti). Vendicarmi della miseria.....

- MARY - Se ti dico che hai fatto bene....
- NIC - No, so benissimo che non mi approvi...o per lo meno una parte di te ~~che~~ non mi approva. La parte rimasta laggiù..... fra i Babcks...Ma io dovevo saltare il fosso, capisci? (Come fra sè). E poi la fortuna è una sgualdrina, più la insolentisci e più ti si affeziona....
- MARY - Sapessi come invidio la tua forza, la tua sicurezza...
- NIC - Tu vivi di paure.... so anche questo!
- MARY - Forse non sono che una povera donnetta....la troppa felicità mi sgomenta....
- NIC - (~~Giovinamente~~). Sciocchezze! Intanto vediamo che ci porta mister Lewiston...Bisognerà che ne sputi molti, se vuoi fare un film col mio romanzo.
- MARY - (~~Sorridendo~~). Speriamolo...Per me quello che importa è che ti venga una buona idea per un altro libro....
- NIC - Chi lo sa...Intanto ho capito che le idee avute fino ad oggi erano sbagliate...E' già qualche cosa. Bisogna avere il senso dell'autocritica...E poi, un bel giorno, o più probabilmente una notte, tà - tà - tà- tà... (facendo il gesto di battere voricosamente a macchina) Vedrai che cosa salta fuori... (~~consultando l'orologio~~). Be' deve proprio andare a vestirmi.
- MARY - Nic... (fa per avvicinarsi al marito, forse per abbracciarlo, ma l'uomo con due salti ha già raggiunto il porticato).
- NIC - (~~Fermandosi~~). Starai via molto?
- MARY - (Un po' delusa) No....una mezz'ora.
- NIC - Bene, puoi prendere la macchina....
- MARY - Sai pure che vado volentieri col pulmann...
- NIC - (~~Scomparendo~~). Un'altra delle tue fissazioni.....

(Mary resta un momento immobile e pensierosa, senza accorgersi che dal fondo avanza il maggiordomo).

Il Totò sparacchiare? M. G.

- FERNAND - La signora ha ordini per la colazione?
- MARY - (Distrattamente). No,cioè sì, può darsi che abbiamo degli ospiti....
- FERNAND - Miss Lewtiston?
- MARY - Forse anche mister Lewiston...Ha telegrafato da Marsiglia che arriverà in mattinata. Immagino resterà a colazione.
- FERNAND - Va bene...mi terrò pronto per ogni evenienza. Ho sempre un piatto di riserva per gli arrivi imprevisti.
- MARY - (Sempre pensando ad altro). Ecco....bravo....
- LYDIA - (Entrando dal fondo in abito da passeggio). Disastro signora! Disastro! Zia Evelina è andata a Nizza per non so quale Comitato di beneficenza... (ridendo). Siamo qui da appena due mesi e la zia ha trovato modo di insediarsi almeno in quattro comitati di beneficenza...
- MARY - (Mentre Fernand esce per il fondo). E allora?
- LYDIA - Allora non so dove ripescarla...Intanto dovrei andare a Nizza...e poi a chi mi rivolgo? Gatti randagi, o ragazze traviate? Orfani di marinai o musicisti in pensione? E se mio padre anticipa il suo arrivo?
- MARY - Vostro padre ne sarà dispiaciuto.....
- LYDIA - Oh no, c'è abituato..... Tutti noi, in famiglia, ci inseguiamo sempre, ma poi per sbaglio finiamo per incontrarci. L'unica cosa che mi lascia perplessa è dove combinare l'appuntamento con Mister Brandon....Vorrà disturbarci a venire a casa mia? Oppure preferite più conveniente che lo aspetti mio padre a casa e lo accompagni qui?
- MARY - Non saprei...(avviandosi per il fondo). Fate come credete meglio, e in ogni caso consigliatevi con mio marito. Io debbo assentarmi perchè ho un impegno....Nic si sta vestendo....Se volete attenderlo.... (porgendo la destra) Naturalmente Mister Lewiston verrà a colazione da noi, soprattutto se vostra zia sarà sempre irreperibile.....
- LYDIA - Grazie signora, pensate sempre a tutto voi....
- MARY - Rientra nei miei doveri di moglie...Arrivederci signorina..

LYDIA - Arrivederci, signora Brandon...

(Mary esce per il fondo, Lydia avanza pensierosa con delle occhiate in tralice ai piani superiori della villa).

NIC - (Di sotto il porticato). Fernand! (Uscendo mentre si annoda la cravatta). Ah...siete voi? (~~Sorridendo~~) Come mai?

LYDIA - Disorganizzazione su tutta la linea! Zia Evelina è andata a Nizza e chissà a che ora tornerà...

NIC - (Distrattamente). Vostra zia?

LYDIA - Naturalmente ho lasciato un biglietto per mio padre col vostro indirizzo....

NIC - (Gioialmente). E' un'idea...ci troverà qui.

LYDIA - (Ridendo un po' nervosamente). Già...ci troverà qui,

NIC - ~~Credete~~ che vostro padre se ne avrà a male?

LYDIA - Oh no...Mio padre mi ha sempre raggiunto in casa di amici...Sa che con la zia mi annoio terribilmente...lui è troppo indaffarato per occuparsi di me.... altri parenti non ne abbiamo....

NIC - Non vi ha mai consigliato di sposarvi?

LYDIA - No...mio padre ha in orrore i consigli...Anch'io del resto!

NIC - E voi non ci avete mai pensato?

LYDIA - Qualche volta...ma non è facile.

NIC - Una ragazza come voi...

LYDIA - (Interrompendolo). Per carità non ditemi come fanno tutti che per una ragazza graziosa, ricca e libera, do vrebbe essere facilissimo trovare un marito....

NIC - Infatti non ve l'ho detto. (Pausa. Poi avvicinandosi a Lydia) Capisco benissimo che non è facile trovare il vostro tipo.

- LYDIA - (sorridente). Secondo voi come dovrebbe essere?
- NIC - Un vero uomo (Pausa). Di quelli che quando dicono no è no, e quando dicono si è si....
- LYDIA - Già... (a bassa voce). Ma di solito quei tipi hanno già detto di si....
- NIC - (Guardando Lydia negli occhi). Sta a voi fare in modo che cambino parere....
- LYDIA - (Alzando le spalle). Lo credete possibile?

(Invece di rispondere, NIC prende lentamente LYDIA fra le braccia e la bacia sulla bocca, Subito dopo la ragazza si scioglie dalla stretta e si allontana, fermandosi vicino al tavolo della macchina da scrivere).

- LYDIA - (Sciogliendo distrattamente i nastri della cartella). M'avevate promesso di farmi leggere gli appunti del nuovo romanzo....
- NIC - Non ci sono più.
- LYDIA - (Meravigliata). Dove li avete messi?
- NIC - (Cercando di volgere la cosa in burla). Li ho trasformati in farfalle....
- LYDIA - Che significa?
- NIC - (Fingendo di sparpagliare qualche cosa nell'aria). Stracciati e disperai al vento del Mediterraneo.....
- LYDIA - Quando?
- NIC - Questa notte.... (~~buttandosi a sedere sul rocking chair~~). Non avevo sonno e sono venuto a prendere una boccata d'aria...C'era uno stellato meraviglioso e una brezza calda che ~~parve~~ il respiro del mondo...Ho voluto rileggere quei fogli... e dopo cinque minuti.... (Rifacendo il gesto di prima). ~~Sono un branco~~ di farfalle che il vento portava verso il mare....
- LYDIA - Ma perchè?

NIC - Perchè ho capito che non è così che si scrive un romanzo...che si prepara un romanzo (~~Pausa~~). Vedete...quattro anni fa, quando sono ritornato dalla guerra, non pensavo nemmeno lontanamente di scrivere un libro...Fra l'altro ero disoccupato, e il pensiero dominante era quello di trovare un lavoro qualunque....

LYDIA - Non pensavate più alla donna lasciata in Francia?

NIC - (Come parlando a sè stesso) Non pensavo nemmeno più all'Europa. Una sera, entro al Martinique, una spelonca per suonatori negri...Ero entrato per vendere dei giornali, ma mi accorsi subito che non era il posto adatto... Il pubblico non aveva nessuna voglia di sapere se la squadra del Minnesota aveva vinto o perso contro quelli del Nebraska, e se era stato arrestato il rapinatore che aveva strozzato la vecchia Broadway...Guardavano come affascinati l'orchestra.... (Pausa) L'orchestra suonava "Riverboat Shuffle"...non lo dimenticherò più...come non dimenticherò le facce dei suonatori...le luci, l'odore del whisky che usciva dalle cornette e dai sassofoni..... la musica era impregnata d'alcool (~~servidendo al ricordo~~) E che musica! Tutta orchestrata ad orecchio... c'erano due negri, uno di fronte all'altro che conducevano il pezzo...sapete che significa? No...non potete capire... In Europa non si ha un'idea di quello che succede quando due musici neri, soffiando in una cornetta ammaccata e ~~gambando un bongo unto e bisuto~~, incominciano a guardarsi negli occhi ~~gliacinati~~ e a condurre per conto loro, ~~staccandosi dall'orchestra...~~ (Pausa). Note decise come frustate, e sotto sotto un ronzio da calabrone che fa il controcanto... Un altro venditore di giornali che era entrato con me mi sussurra: Non te ne andare...adesso c'è lo strip-tesse. Conoscete, no? Le ragazze che si spogliano sulla passerella, buttando via un indumento alla volta...Niente. Io scappo fuori, prendo a volo un autobus, corro nella mia stamberg e mi butto a scrivere come un forsennato...

LYDIA - (Sedendo lentamente vicino alla macchina da scrivere) Avventura in Europa...

NIC - Sì...ma al titolo ho pensato dopo...Quindici giorni a pestare su una vecchia macchina da scrivere ~~avuta in prestito dalla padrona di casa~~...Ogni tanto addentavo un pezzo di pa-

ne come una bella... e nel cervello sentivo il rombo dei motori, il capogiro della caduta, la pioggia che lentamente mi faceva rinvenire...poi la cattura, l'evazione, le sventagliate di mitra delle pattuglie che mi cercavano nel bosco... E poi lei.. (s'interrompe e resta immobile con gli occhi fissi nel vuoto).

LYDIA - ~~Paulette...~~

NIC - (Stringedosi nelle spalle). Le ho messo il primo nome francese che mi è venuto in mente..(pausa, poi nel ~~tono sognante di prima~~). Lei era davanti alla macchina da scrivere che mi guardava. Quando cascavo dal sonno mi gettavo sul letto, me la sentivo vicino, fradicia di pioggia come nella foresta.....e il ronzio del ventilatore diventava lo stormire delle grandi quercie... e il brusio che veniva dalla strada era il mormorio del fiume dove la notte andavo a lavarmi come una bestia braccata.....

LYDIA - Perchè tutto questo non potrebbe ripetersi?

NIC - (~~Soggiugnando~~). Dove? ^{in questo} In questo paesaggio di zucchero filato? Con una moglie saggia (~~cospirando~~) talmente saggia che non può ammettere la felicità senza essere ~~continuamente~~ spaventata da non so quale timore di disgrazia?.....

LYDIA - Perchè l'avete sposata? Scusatemi....è una domanda sciocca e ineducata.

NIC - No..... è una domanda alla quale è sempre difficile rispondere...Perchè nella vita si fa una cosa piuttosto che un'altra? E chi l'usa? Mary era una brava ragazza....anche la sua famiglia è fatta di brava gente... Che cosa posso dirvi di più? Vorrebbe darmi un figlio che si dovrà chiamare Bob come il nonno.... Insomma è un'ottima moglie.....

(Dal fondo appare Fernand che si ferma a distanza).

FERNAND - ^{Signore} Signore Brandon.... credo che il signore che aspettavate sia giunto in questo momento. Sta parlando con Giovanni per mettere la macchina in garage....

LYDIA - (Balzando in piedi e correndo verso il fondo). Oh papà! papà!.... Papà...! (Il grido si perde fra gli alberi).

Sp! mio il mio grande papà...
(NIC si alza, corruga la fronte, poi lentamente va verso il fondo. STEPHAN LEWISTON e LYDIA avanzano tenendosi sotto il braccio. LEWISTON è un vecchio signore in abito grigio, occhiali e borsa di cuoio. Un inglese compito, la cui cordialità ha il potere di intimidire anzichè attrarre, e che dice delle battute di spirito restando impassibile).

LYDIA - (Presentando). Ecco mister Brandon, l'autore di cui hai letto il libro.

LEWISTON - (Stringendo la mano a Nic). Molto lieto di conoscere l'autore di un romanzo che non ho letto ma di cui mia figlia mi ha scritto in modo entusiastico!

NIC - (Offrendo una poltrona). Accomodatevi mister Lewiston. Quello che mi dite è una riprova della fiducia e dell'affetto che avete per miss Lydia.

LEWISTON - Fiducia meritata perchè il mio ufficio soggetti ha sottoscritto il giudizio di mia figlia. Senza di che, con tutto l'affetto che ho per lei, non sarei qui...

NIC - ~~Capiisco... Intanto ditemi che cosa~~ posso offrirvi? Un aperitivo, un whisky?

LEWISTON - Se non vi disturba gradirei una limonata senza ghiaccio e con poco zucchero....

NIC - (A Fernand che attende a debita distanza). Fernand.... Una limonata senza ghiaccio e con poco zucchero. (~~Lydia~~). E per voi?

LYDIA - Il solito intruglio.

NIC - (A Fernand). Due soliti intrugli.

FERNAND - (Inclinandosi). Bene, signore. ~~Via~~.

NIC - (Prendendo due sedie e offrendone una a Lydia). E' un cocteil inventato dal mio maggiordomo, il quale credo abbia fatto anche il barman a bordo del transatlantico. (~~A Lewiston~~). Scusate se vi faccio gli onori di casa, ma mia moglie aveva un impegno precedente, e ha dovuto

uscire per pochi minuti.....

LYDIA - (Giososamente) Come trovate mio padre? E' vero che è magnifico come ~~lo~~ lo avevo descritto?

NIC - (~~Sorridendo~~). Be'dalle fotografie dei giornali vi immaginavo più corrucciato...Invece vi trovo sereno... starei per dire serafico.

LEWISTON - Si vede che i giornali pubblicano delle radiografie.

NIC - Perché? Siete sereno al di fuori e corrucciato dentro?

LEWISTON - Forse corrucciato non è l'aggettivo adatto. Comunque quando si fa il mio mestiere è già un tour de force conservare la serenità esterna. *Non credetegli è il mio cuore*

NIC *Ah! lo vedo comunque* ~~Ma~~ del vostro ultimo film spero sarete soddisfatto.

LEWISTON - Quale?

NIC - Avete ragione...Alludevo all'ultimo apparso sugli schermi d'Europa...La sirena... la sirena di che cosa?

LYDIA - Del Maradelle Antille.

NIC - Eccostraordinario...grandioso! Già è inutile che vi ripeta gli elogi della critica....

LEWISTON - Sì, molti elogi, ma forse nessuno ha trovato quello che ci voleva.....

LYDIA - (Ridendo) Dillo tu l'elogio che meritavi.....

LEWISTON - (Flemmatico). E' stato un film impagabile.

NIC - (~~Perplesso~~). Come sarebbe a dire?

LYDIA - (Scoppiando a ridere mentre volgendosi a NIC strofina il pollice con l'indice) Impagabile....

NIC - (Finalmente ha capito il gioco di parole). Ah...così? (Anche lui scoppia a ridere).

(Fernand entra dal fondo col carrello delle bibite).

LYDIA - (Alzandosi).(A Fernand) Lasciate tutto qui...penso io. (~~NIC~~). Permettete?

- NIC - Figuratevi (A LEWISTON mentre LYDIA gli porge la limonata) Dicevate dunque che non avete avuto il tempo di leggere il mio libro...
- LEWISTON - Non ho il tempo di leggere nessun libro, ma ho della gente che legge per me, condensa in poche righe e mi passa soltanto quello che può interessarmi.
- NIC - (Mentre prende l'aperitivo che gli ha offerto LYDIA). In ogni caso avremo tempo di discutere col volume alla mano.
- LEWISTON - No, mister Brandon, purtroppo non abbiamo il tempo. Debbo ritornare a Marsiglia nelle prime ore del pomeriggio per non mancare l'aereo per Londra. Del resto io so tutto del vostro romanzo. Volete che ve lo racconti? Ecco....Epoca 1942...località Francia del Nord. Un sergente dell'aviazione americana costretto ad atterrare per un incidente di volo, viene catturato dai tedeschi, ma riesce a fuggire. Una ragazza di provincia che tiene il contatto fra bande di partigiani, lo nasconde in una capanna. Amore fra i due sino all'arrivo delle truppe di liberazione. Ritorno del sergente in America. Fine.
- (Un certo gelo resta sospeso nell'aria).
- NIC - (Sorridente) Bé...telegraficamente, è presso a poco così....
- LEWISTON - E perciò cinematograficamente è meno che zero.
- NIC - (Un po' imbarazzato). Scusate....ma perchè allora....
- LEWISTON - Perchè la storia mi ha interessato? Prima di tutto perchè si tratta di un best-seller, e quindi usufruisco di tutta la pubblicità che il libro ha già avuto...poi c'è da sperare che una gran parte dei lettori del romanzo andrà a vedere il film...e infine per le sue possibilità di sviluppo.
- LYDIA - (In tono soddisfatto). Pensavo la stessa cosa.
- LEWISTON - Vedete ~~Mister~~ Brandon, nel romanzo è fatto di descrizioni; il teatro di dialoghi, il cinema di fatti....Nel vostro romanzo ci saranno delle descrizioni meravigliose non importa se di paesaggi o di stati d'animo, ma non

succede mai niente, o quasi niente. Tutto è affidato alla immaginazione del lettore....Il cinema invece non concede allo spettatore nessuna libertà....

NIC - (Senza nessun entusiasmo). Ho capito...Dal romanzo bisogna tirar fuori un film, che stabilisca il modo matematico quanti bottoni aveva la mia giubba da sergente, mentre la diva che ~~interpretava~~ ^{interpretava} la parte della mia soccorritrice, avrà i capelli ondulati in modo perfetto, le ciglie vellutate e la bocca a cuore.

Lewiston
anche su
LEWISTON - Non voi dovete far questo, naturalmente, ma ~~gli miei~~ ^{di mio padre} sceneggiatori. ~~Gente capace di inventare fatti anche su una~~ ^{scatola di fiammiferi....} Ma prima di far ciò desidero avere il vostro permesso.....

NIC - Dovreste almeno dirmi quali situazioni resteranno invariate.....

LEWISTON - E' presto fatto....L'epoca va benissimo, va bene anche l'abbattimento dell'aereo e la cattura dell'unico superstite...il sergente. Ottimamente l'evasione che bisognerà rendere molto movimentata, e l'incontro con la ragazza. Niente partigiani perchè si sfiorerebbe la politica. Molto amore nel bosco...^{modesto, fuo ar. timidi, corralisti della celliera} e poi ci metteremo un rivale che per gelosia denuncia il fuggiasco....Accerchiamento, sparatoria, fuga acrobatica del sergente e della ragazza nel bosco..... il rivale prepara un agguato ma un contrattempo qualunque per esempio lo straripare di un torrente, immobilizza gli innamorati su un isolotto...Lotta selvaggia fra i due uomini...Il sergente scaraventa nell'acqua il suo avversario che viene trascinato dalla corrente.... arrivo delle truppe liberatrici...salvataggio...matrimonio....Fine. Ecco tutto!

(Altra pausa imbarazzante durante la quale NIC e LYDIA si guardano di sottocchi. Per fortuna in questo momento dal fondo entra un po' affannata Mary).

NIC - (Lieto del diversivo). Oh, ecco mia moglie! ~~(Tutti si alzano)~~ ^(Tutti si alzano) Vieni, Mary...ti presento Mister Stephen Lewiston.

(LEWISTON si inchina, e bacia la mano a MARY. Convenenoli a soggetto, LYDIA offre una poltrona a MARY che siede un po' intimidita).

- NIC - (~~A Mary~~). Stavamo parlando delle modifiche da apportare al mio romanzo....
- MARY - Modifiche?In che senso?
- NIC - Per cavarne un film... ~~Il~~ ^{Mister} Lewiston mi ha spiegato che la mia storia è un po' troppo semplice.....
- Lidia
MARY - Ah ecco....
Da un punto di vista cinematografico
- LEWISTON- E io prego anche voi, signora, se avete delle idee, di esprimerle. Il ~~cinema~~ ^{film} nasce sempre da una collaborazione...
- MARY - Mio Dio...mi sembra di essere la mano indicata non avendo nessuna pratica di queste cose....
- LEWISTON- Al contrario...io ho paura ^{anche} soprattutto degli esperti. Qualche volta la buona idea viene proprio da chi non si è mai occupato di cinematografia. Comunque vi aiuterò con qualche domanda. Per esempio...secondo voi quali sono state le ragioni del successo di Avventura in Europa? Parlo del successo librario.....
- MARY - (Chiedendo consiglio a NIC con gli occhi). Be'....direi che il successo presso i lettori, si deve soprattutto all'atmosfera del romanzo.... all'amore che nasce fra due persone civilizzate, costrette dalla guerra a vivere in un bosco, ossia a ritornare a uno stadio di vita primitiva, per cui ^{loro} anche i sentimenti ~~subiscono un processo di semplificazione~~ ^{diventano} ~~che li rende più affascinanti.....~~ ^{per i lettori}.....
- LEWISTON- Brava! Ecco che, indirettamente, avete indicato ciò che non si dovrà fare...perchè il cinematografo si rivolge a quella enorme massa di persone che è incapace di lavorare con la fantasia, o che per pigrizia non ha voglia di impegnare la fantasia. Questa è la differenza fra i lettori di un libro e gli spettatori delle sale di proiezioni....
- L
NIC - ~~Mister Lewiston~~ ^{Sicura pafaa, perché tu stesso non dici al Sig. Bourdon} perchè non ~~vi~~ ^{vi} dite voi stesso quello che manca al mio romanzo per diventare un film....?
- LEWISTON- Ve l'ho già detto...prima di tutto un rivale.
- NIC - Be'...il rivale avrebbe anche potuto esserci, perchè la ~~don~~ ^{don} na che mi ha salvato, ~~nascondendomi in una capanna da car-~~

~~benzia~~, era sposata... di questo particolare, nel romanzo c'è soltanto un fuggevole segno.....

LEWISTON - E il marito dov'era?

NIC - Ah non lo so. Il marito era un partigiano...stava sui monti, suppongo....o magari era già stato catturato dai tedeschi....Insomma non me ne sono mai occupato.

LYDIA è (~~Ridendo~~). Aveva altro da fare.....

LEWISTON - Capisco...ma cinematograficamente parlando, un marito ci darebbe fastidio, perchè se ritorna ha ragione lui e agli spettatori non piace che il sergente lo prende a pugni, se muore diventa un martire e la sua ombra ci disturba il matrimonio.

MARY - (Sorridente) Volete anche un matrimonio?

LYDIA - Un matrimonio retrospettivo, beninteso.....

LEWISTON - Non io signora, ma l'Ufficio statistico della mia casa di produzione, il quale ufficio, cifre alla mano, mi dimostra come su cento films di successo, almeno novanta finiscono con un matrimonio. Io debbo arrendermi alle cifre..

MARY - Già un produttore è... come potrei dire....

LEWISTON - Ve lo dico io, signora. Un produttore è un uomo che firma degli assegni (tutti ridono meno Lewiston).

MARY - Io supponevo che se tante persone, in America e in Europa hanno letto il libro di mio marito, ciò stesse a dimostrare che il romanzo va bene così com'è...Evidentemente sono un'ingenua.....

LEWISTON - Non si tratta di ingenuità...Intanto per decretare il successo di un romanzo bastano cinquecentomila lettori, mettiamo pure un milione, mentre perchè un film sia redditizio, ci vogliono parecchi milioni di spettatori in ogni paese del mondo. Quel tale ufficio statistiche di cui parlo poc'anzi, ha potuto stabilire dei numeri indici.....

LYDIA - (~~Ridendo~~). Mio padre è un monarca prigioniero dei suoi ministri... ..

NIC - (Interrompendo). Sentite, mister Lewiston io mi arrendo alle vostre ragioni che certamente sono dettate dall'esperienza e vi invito a giocare a carte scoperte. Vi autorizzo a

fare del mio romanzo l'uso cinematografico che crederete
.....Quanto valutate questa mia concessione?

LEWISTON - Quindicimila dollari.

NIC - ✓ Non è una cifra sbalorditiva.

LEWISTON - (Cavando un fascicolo dalla borsa di pelle). E' la pubblicità sul vostro nome, non la calcolate? Il film vi farà vendere un altro mezzo milione di copie e il vostro nome sulla copertina del prossimo romanzo, attirerà l'attenzione di milioni di persone (porge a NIC il fascicolo e una penna stilografica). Se fossi in voi, firmerei, ...

NIC - (Prendendo la penna e sfogliando lo scartafaccio). Dovrei leggere tutta questa roba?

LEWISTON - Se credete...ma non ci capirete nulla, come non ci ho mai capito nulla io. Sono gli avvocati della mia Società che devono giustificare i loro stipendi....

MARY - (~~Sorridendo~~). Appunto per questo avranno compilato tutti quegli articoli a vostro favore.....

LEWISTON - E' probabile, ma non ho mai avuto occasione di valermene. Quando un contraente manca al suo impegno, lo convoco nel mio ufficio, e a quattr'occhi ci siamo sempre messi d'accordo senza avvocati. Ma il contratto è prescritto per legge, e tutti dobbiamo subirne la inutilità.....

MARY - (~~Ridendo~~). Avete una risposta a tutto.

LYDIA - Perciò io non tento mai di discutere con mio padre.

NIC - (~~Firmando~~). Ecco fatto! Ho firmato ad occhi chiusi.

LEWISTON - Per favore, siglate ~~anche~~ tutte le pagine.

NIC - ^{devo firmare} Tutte le pagine? Va bene?..... (~~Esegue~~). *Non ho niente*

LEWISTON - Ed io ad occhi chiusi vi do un anticipo di cinquemila dollari (~~estrae un assegno dalla borsa e lo porge a NIC~~).

NIC - (Ridendo, mentre prende l'assegno). Ma allora eravate certo, a priori ~~della mia accettazione?~~ *Ma io avevo accettato*

LEWISTON - No, ^{Mr} signor Brandon, ero certo a priori che non avrei potuto darvi un dollaro di più.

(Tutti ridono, mentre LEWISTON impassibile, si alza e bacia la mano a Mary).

MARY - Volete già andarvene? E io che speravo di avervi a colazione?.....

LEWISTON - Vi avrei delusa, signora. Mi nutro di verdure cotte e bevo acqua minerale...niente di più malinconico (~~con una occhiata all'orologio~~). Debbo proprio andarmene.....

NIC - Allora ci inviterete voi a Londra per la prima del film. Badate che io mangio e bevo senza riguardo.....

LEWISTON - Sarè onoratissimo...Ho un cuoco che i miei amici portano alle stelle, e che sarà molto fiero di aggiungere alla sua collezione di autografi anche il menù con la vostra firma.....

NIC - D'accordo, mister Lewiston....e arrivederci presto....

(Convenevoli a soggetto, poi tutti accompagnano Lewiston e sua figlia uscendo per il fondo. MARY e NIC ritornano silenziosi).

NIC - (Sbuffando) Anche questa è fatta.

MARY - E' un tipo interessante....

NIC - E' un furbacchione che sa il fatto suo. Hai sentito come fa pesare la pubblicità?

MARY - Be'...non posso dargli torto. Da che mondo è mondo la pubblicità si paga. Comunque hai fatto un altro passo avanti...E poi.... (~~serrendo~~) e poi ti porto un'altra notizia..una notizia che non vedo l'ora di darti....ma che dico, di gridare.....

FERNAND (Apparendo dal fondo) Scusate, mister Brandon, c'è una persona che insiste per parlare con voi.

NIC - Chi è?

FERNAND - Non ha voluto dire il suo nome ma ha detto che il signore lo conosce.

NIC - (Un po' spazientito) Ma insomma è una donna o un uomo... ~~che diavolo vuole?~~.....che diavolo vuole?

1° Segno

- FERNAND - Se il signore crede potrò dirgli che è occupato, e invitarlo a ritornare nel pomeriggio....
- NIC - No, no...oggi voglio star tranquillo...Fallo passare. (A Mary). Scusa...~~va a prepararsi per la colazione.....~~ Chiunque sia lo liquiderò in cinque minuti.
- MARY - (Un po' delusa). Va bene, Nic...cerca di far presto ... Poi vorrei stare un poco sola con te.
- NIC - (Distrattamente). Ma si cara, va....

(MARY si avvia a malincuore verso il porticato e scompare. FERNAND rientra dal fondo accompagnando un individuo squallido, che indossa un impermeabile sdrucito. Il visitatore ha una faccia emaciata, i capelli grigi, gli occhi febbricitanti....)

- NIC - (Squadrando il nuovo venuto). Volevate parlare con me?
- JEAN - (Guardandosi intorno e poi fissando NIC). Si, signore.
- NIC - Chi siete e che cosa volete.....
- JEAN - (Invece di rispondere volge il capo verso il maggiordomo, poi con un sospiro). Credo che la vostra presenza non sia indispensabile.....
- FERNAND - (~~Sussultando~~). Io prendo ordini solo da mister Brandon.
- NIC - (Sorridendo divertito). Volete parlarvi da solo? (~~al maggiordomo~~). Andate pure, Fernand...
- FERNAND - (Dopo aver squadrato con alterigia lo sconosciuto). Si, signore. (Via).
- NIC - (Accendendo la pipa). Allora?
- JEAN - (Con voce calma e guardando nel vuoto). Mi chiamo Jean Nivière...ma ho pensato che il mio nome non vi avrebbe detto nulla. Avrei potuto presentarmi come Gerard, il nome che avete inventato per Luisa Nivière...mia moglie...quella che nel romanzo si chiama Paulette... (Pausa). Ma forse vi siete dimenticato anche di quella.....

2° Segno

(NIC immobile, con la pipa stretta nervosamente
fra i denti, fissa lo sconosciuto in silenzio.
L'altro seguita a guardare nel vuoto.)

IL VELARIO SI CHIUDE RAPIDAMENTE

A T T O T E R Z O

(La stessa scena, con gli stessi personaggi, i quali continuano il dialogo come se il velario non si fosse chiuso sul finale del secondo atto).

NIC - Volete spiegarvi meglio? (cerca di nascondere la sorpresa mantenendo il suo solito tono un po' arrogante e un po' scanzonato).

(Il visitatore non risponde . NIC compie qualche gesto inconscio come gettar via la pipa sul tavolo, riprenderla, cercare nelle tasche i fiammiferi per poi accorgersi che la pipa è accesa; Intanto esamina di sottocchi l'uomo che è rimasto assorto con gli occhi fissi nel vuoto).

JEAN - (Lentamente) Mi avete capito benissimo...Comunque vi ripeto che mi chiamo Jean Nivière, nato e domiciliato a Joigny. Durante la resistenza ha combattuto sotto il nome di Jaque Massieu...^{MA} da due mesi sono veramente André Gerard.... come mi avete battezzato nel vostro romanzo, a pagina sessantacinque (con voce atona, citando il brano a memoria) Paulette abbassò gli occhi, e quasi confessasse una colpa, mormorò: Sono sposata, mio marito si chiama André Gerard.....

NIC - (~~Brusco~~) Perchè avete detto da due mesi....

JEAN - Perchè ho letto il vostro libro soltanto due mesi fa. L'ho comperato su una bancarella e l'ho letto in viaggio....in una vettura di terza classe che mi portava da Joigny a Parigi.... due ore e mezzo di viaggio.....Io viaggio spesso, commercio in chincaglierie (~~scorrendo amaramente~~). Oh, un modesto commercio..... compero a Parigi della paccottiglia che poi rivendo nei piccoli paesi di provincia. La mia salute non mi permette lavori pesanti.

NIC - Siete ammalto?

JEAN - Non proprio.... sconquassato piuttosto.....Due anni in

campo di concentramento, due anni alla macchia.... e poi tutto il resto....tutto quello che il vostro libro non racconta....(pausa). E' un po' il mio destino. Sono sempre stato un dimenticatopersino la morte si è dimenticata di me, infatti sono l'unico superstite di una fucilazione in massa....ottanta ostaggi falciati con la mitragliatrice, e io unico sopravvissuto...Non è perciò da meravigliarsi se anche nel vostro libro sono un personaggio dimenticato

NIC - (Cercando di sorridere) Seguitate a riferirvi al mio libro....un romanzo come se ne scrivono tanti....Anzi, vi sostituite addirittura a un personaggio che d'altronde è accennato appena di sfuggita.

JEAN - Non vorrete negare di essere stato sergente d'aviazione... Nell'edizione francese c'è persino il vostro ritratto in uniforme dietro la copertina, con delle note biografiche.. Età, luogo di nascita....modesto titolo di studio...Venditore di giornali....tipografo..... eccetera....

NIC - Non lo nego affatto..

JEAN - Né potete negare che il vostrà apparecchio è stato abbattuto nei pressi di Joigny, e che siete stato catturato dai tedeschi....la notte stessa siete riuscito a fuggire e vi siete perso nel bosco di Othe..... avete incontrata Luisa che portava i viveri ai partigiani del gruppo Frejat...mia moglie vi ha nascosto in una capanna da carbonaio.. all'alba è ritornata, eccetera, eccetera.....

NIC - (~~Brusco~~). Nel mio libro non si parla mai di Joigny....

JEAN - (Stringendosi nelle spalle) E il vecchio ponte ~~del~~ secondo pilastro scheggiato da una bomba? E le case di legno lungo il fiume? E la foresta.....e mia moglie?

NIC - (~~Spazientito~~). E dalle con vostra moglie!

JEAN - (Come se non avesse udito) Perchè poi l'avete chiamata Paulette? Un nome frivolo, un nome da sartina....Ma già a voi interessava il suo corpo. Lo avete descritto con un compiacimento da professore di anatomia....le gambe lunghe, il seno gracile ma fermo, le reni slanciate, la attaccatura del collo....

- NIC - (Scattando) Basta! (Con voce irremente). Vi proibisco di continuare!
- JEAN - (Con la solita flemma). Di tutto il resto non avete capito nulla.... Dello spirito voglio dire (~~Femsa~~). Ne avete fatto una pupattola di stoppa, una maestrina di villaggio convenzionale, con delle velleità letterarie... A un certo punto le fate persino recitare dei versi di Victor Hugo , per inventare una scena nella quale la giovanile baldanza del sergente americano ha un facile sopravvento sul romanticismo della piccola francese.....
- NIC - Voi fantasticate.....
- JEAN - Si, può darsi...Ma non nel senso che credete voi, e fingete di credere. Del resto non sono venuto qui per discutere di queste miserie.....E poi sono un uomo di scarsa cultura, e se il vostro libro è diventato un best-seller, è segno che è fabbricato a regola d'arte.....
- NIC *Beh* Volete allora mettere le carte in tavola senza tante chiacchiere? Che cosa vi siete proposto di ottenere?
- JEAN - (Voltandosi di scatto) Io? (~~Con un sogghigno~~). Ah... ho capito.... Temete un ricatto? (~~con un sorriso sprezzante~~). Siete ancora più spregevole di quel che avevo supposto...
- NIC - (~~scattando~~) *Ma* Vi rendete conto che venite a insultarmi a casa mia?
- JEAN - (Sedendo tranquillamente in una poltrona di vimini). Casa vostra? Si, può darsi..... Ma non ha importanza. Siamo due uomini nel mondo... ecco tutto! No, non temete che io sia venuto per ricattarvi..... Avrei potuto uccidervi, questo si.... Anzi vi dirò che ci ho pensato a lungo....(~~Sogghignando~~). Non è la pratica che mi difetta....ho maneggiato il mitra in varie occasioni.....quei mitra corti, che si possono nascondere sotto un impermeabile...Voi siete giovane, avrete fatto certo della boxe come tutti gli americani...io sono uno straccio....ho i polmoni a brandelli, il fegato che non funziona, e se salgo dieci gradini mi manca il fiato...~~Tuttavia~~ *oppure* se avessi voluto, a quest'ora sareste una

schiumarola grondante sangue....Meglio che io sia venuto armato soltanto di chiacchiere, come le chiamate voi.... Non vi pare?

(NIC non risponde. Si è lasciato cadere su una sedia e si asciuga il sudore sul viso e sul collo).

JEAN - (Beffardo). Sudate, eh?

NIC - (~~Beffardo~~). Non di paura, vi prego di crederlo.

YVETTE - (Entrando dal fondo col solito sorriso sciocco sulle labbra). Signor Brandon....è arrivata la posta....guardate quanta roba! (Mette sul tavolino un grosso pacco di lettere di giornali, di cartoline e di stampati pubblicitari).

NIC - (Distrattamente). Grazie.

YVETTE - (Dondolandosi). Il meccanico ha detto che per quella riparazione al motorino del fuoribordo deve andare a Juan le Pin, perchè.....

NIC - (Scattando). Volete lasciarmi tranquillo?!

YVETTE - (~~Monticciolata~~). Scusatemi. (Via per il fondo).

NIC - (~~A Jean~~). Continuate.

JEAN - Che cosa?

NIC - (Ironicamente). Buttate fuori tutto! Non siete venuto per ricattarmi, non siete venuto per uccidermi, si può sapere perchè diavolo siete venuto?

JEAN - (Dopo una pausa). Così... per vedere com'è fatto un uomo felice... (~~con un gusto vago~~). Il paesaggio è bello, non c'è che dire, e la cornice è di lusso. Una villa al mare, delle palme, dei fiori, un bel sole per riscaldarsi le ossa..... Arrivano fasci di corrispondenza.... ammiratori e ammiratrici, immagino. Migliaia di persone che hanno ^{detto il loro sì} piacevolmente rabbrivito alle vostre avventure guerresche, e hanno assaporato la dolcezza di stare al calduccio, ~~sotto una capanna di frasche~~ con mia moglie... (Pausa). E voi sdraiato, con

sigaretta
la pipa in bocca, in mezzo a questo bel giardino... con dei domestici, un meccanico per il fuoribordo, probabilmente una segretaria carina... *sentite*

NIC - (Con voce bassa e minacciosa). Siete venuto per parlarvi del romanzo o della mia vita privata?

JEAN - Avete ragione...io non debbo entrare nella vostra vita privata. Voi si, avete potuto entrare nella mia, e anche darla in pasto a milioni di lettori..... Io non posso, e va bene.

NIC - Dovrete ammettere che non sono cascato da tremila metri di mia volontàe che quando sono scappato dalle mani dei tedeschi non sono andato a cercare vostra moglie.... E finalmente, proprio nel mio romanzo, c'è la conferma che non vi conoscevo o per lo meno che ho sentito parlare di voi una volta sola; di sfuggita.....

JEAN X - Già, la fatalità, il destino..... è questo che volete dire?

NIC - (Con energia). Dico la verità. Per quanto sia antipatico parlare di certe cose, dovete convenire che se anche al posto mio ci fosse stato un altro, difficilmente avrebbe rifiutato di farsi aiutare dalla prima persona incontrata.... e tutto il resto si sarebbe svolto senza grandi varianti...Avete fatto la guerra, la resistenza, non venite da un collegio di educande. Sapete quanto me che cosa si diventa quando si è affamati, inseguiti, feriti.... Avevo un ginocchio ~~grosso~~ *grosso* così per la caduta, e la pioggia che m'inzuppava, e la febbre, e le pattuglie che mi cercavano.... (alzandosi e incominciando a camminare concitatamente). Non dico questo per difendermi o per giustificarmi, ma è la verità.... La sporca e schifosa verità della guerra che ci riduce tutti come bestie....

MARY *✱* - (Apparendo sotto il porticato). ~~Scusa Nic. (A JEAN con un cenno del capo). Scusatemi... (A Nic). C'è Miss Levitt che ha riportato quel contratto....~~ *Levitt*

NIC - Quale contratto?

MARY - (Un po' intimidita). Quello che hai firmato poc'anzi....

sembra che manchi la sigla a una pagina.... forse ~~voltan~~
~~322~~ ne hai girate due assieme....

NIC - (Nic un po' spazientito). Va bene, ora sono occupato...

MARY - Già, ma siccome il signor Lewiston deve partire....

NIC - (~~Scatando~~). E che parta! Il contratto glielo spediremo....
Insomma lasciami in pace anche tu! Lasciemi in pace tut-
ti!

MARY - Scusa Nic! (si ritira nella villa).

NIC - (A Jean) Che cosa stavo dicendo?

JEAN - Che chiunque altro al vostro posto avrebbe fatto lo stes-
so.....

NIC - ~~È solo beninteso delle reazioni immediate.... che sono~~
*Ecco, lo stesso! Accettate certe premesse non si possono
più rifiutare le conseguenze*
poi quelle che contano.... Voglio dire quelle che stabi-
liscono le premesse, accettate le quali non si possono
più rifiutare le conseguenze. (Pausa) Un momento fa
avete detto che non vi considerate in casa mia, e che sia-
mo semplicemente due uomini nel mondo. E sta bene. Accet-
to il combattimento. Ma ad armi uguali... Voi entrate nel
ring, mi cogliete di sorpresa, mi assestate un paio di
diretti nello stomaco (~~asciugandosi ancora il sudore~~) è
naturale che io sia andato a finire alle corde.... Ora
però dovete concedermi il diritto di reagire.... quali so-
no i miei torti, sentiamo voi?! (Con un sorriso beffardo)
Ah capisco.... il primo torto è quello di essere un uomo
felice, come mi avete definito.... Che cosa significa un
uomo felice? Che cosa ne sapete della mia vita? E con
che diritto ve ne immischiate? Tenetevi al romanzo, per-
chè prima di leggerlo ~~il mio libro~~ non sapevate nemmeno
che io esistessi.... (Pausa) Secondo voi dovevo rifiu-
tare l'aiuto di Luisa, oppure accettare il nascondiglio e
i viveri che veniva a portarmi ~~quando esitava la notte~~,
ma rispettare la donna.... E perchè? Ero forse vostro a-
mico? Non vi ho mai visto prima di oggi....

JEAN *ballata* - Parliamo pure del libro.... che è falso da cima a fondo.
(Sogghignando). E nella prefazione scritta da quel tale....
Non ricordo come si chiama.... immagino che sarà un criti-

co illustre, *ecc'è scritto che è* ~~si dice che è~~ un romanzo verista. ~~È fatto~~

NIC *È fatto di* ~~(Scattando)~~. Ma se è quello che cerco di dimostrarvi... *è falso* come vi ho già detto è un'opera di fantasia come tutti i romanzi, che si scrivono prendendo uno spunto qualunque e ricamandoci sopra.....

JEAN - No, no...Queste sono finte e parate che non m'impresionano.... Dite che vi ho aggredito di sorpresa? Eb bene ora vi assesterò un altro colpo nello stomaco, annunciandovelo in anticipo (~~breve pausa~~). Nelle cinque settimane durante le quali siete stato nascosto nella capanna del carbonaio, non vi è mai passato per la testa che Luisa avrebbe potuto facilmente accompagnarvi verso la montagna, dove c'erano i partigiani, e che potevate unirvi a loro, come hanno fatto tutti i prigionieri americani e inglesi che riuscivano a scappare dalle mani del nemico? Non vi è mai venuto in mente che restando comodamente nascosto facevate la figura del vigliacco?

NIC - (Rabbiosamente) *ero un fabbricante*. Zoppicavo per la contusione al ginocchio...C'era già stato lo sbarco... sapevo che era questione di giorni.... (~~Esasperato~~). Insomma non ero in vena di far l'eroe... Va bene? Anche voi non avrete fatto l'eroe tutti i giorni, immagino... Sarete anche voi rimasto per lunghi periodi nascosto... non si resiste due anni alla macchia com battendo dalla mattina alla sera....

JEAN *già* - E appena sono arrivate le truppe di liberazione, vi siete rimbarcato....

NIC - Anche se avessi voluto restare non avrei potuto. Ero un soldato.... ho dovuto obbedire agli ordini....

JEAN - E prima di partire avete lasciato a Luisa come ricordo la tessera di sergente aviatore, con il vostro ritratto....

NIC - (Stringendosi nelle spalle). Non me ne ricordo...Può darsi che abbia fatto come tutti.... c'era chi regalava le mostrine della giubba, chi l'elmetto... io avrò lasciato la mia tessera d'aviatore....

- JEAN - E dall'America non avete più scritto. Non vi è mai venuta la curiosità di sapere che ne era successo della donna che vi aveva salvato la vita e che si era data a voi....
- NIC - Siccome ~~la~~ aveva detto d'essere sposata, il meno che potessi fare era non comprometterla...
- JEAN - (Scoppiando in una risata sinistra) E avete scritto un libro di duecentocinquanta pagine, tradotto in sette o otto lingue, per raccontare a tutti la vostra avventura? (~~stizzendosi~~). Bel modo per non comprometterla!
- NIC - (Scattando) Nel romanzo ho cambiato le date, i nomi, ogni particolare....Avrò commesso l'errore di descrivere la foresta, il ponte sul fiume e le case di legno, ma sfido chiunque a riconoscere in Paulette Gerard, Luisa Nivière...(~~s'interrompe ansante~~).
- JEAN - Attenzione...Ora vi assesto il colpo più duro. Sapete che cosa è successo di Luisa dopo la vostra partenza? (~~Pausa, poi con lentezza~~). Si è diretta verso il sud della Francia..... anche lei aveva ricevuto degli ordini..... Raggiungere le bande che operavano dietro la Loira ~~tra Bourges e Orléans~~... Fu rastrellata dalle retroguardie tedesche che le trovarono indosso la vostra tessera e.....
- NIC - (In un urlo). No!..... (Resta ansante, piegato in avanti, poi lentamente si lascia cadere su una sedia come se davvero fosse stato colpito da un diretto allo stomaco).
- JEAN - (A bassa voce). L'hanno fucilata insieme ad altri ostaggi al bivio di Chateauroux... (~~lunga pausa~~).
✓ L'ho saputo quando sono ritornato in paese....
- NIC - (Chiudendo gli occhi ripete debolmente) No.....
- JEAN - Due mesi fa, dopo aver letto il vostro libro, sono andato a Chateauroux da un certo Vilard, un paralitico a suo tempo gli hanno fracassato la spina dorsale col calcio del fucile....Gli ho squinternato il vostro romanzo sotto il naso..... Naturalmente da

principio non voleva parlare.... e io a insistere....
io a tirargli le parole di bocca a una a una come fossero vermi..... Su quali prove l'avevano fucilata,
Visto che al momento dell'arresto non aveva armi? Chi l'aveva tradita? E così, piano piano, è venuta fuori la faccenda della tessera.... Nessuno me lo aveva mai detto, perchè ero il marito! (Con una occhiata a Nic che è rimasto curvo sulla sedia). Coraggio, ~~coraggio~~... Volete che chiami il maggiordomo per farvi portare un cordiale?

- NIC - (Alzandosi faticosamente). No, grazie... posso continuare (raddrizzandosi con la respirazione un po' affannosa). Posso continuare....
- JEAN - (Ritornando a sedere). Non ce n'è più bisogno.
- NIC - (Con voce rauca e bassa). Vi siete divertito abbastanza, eh?
- JEAN - Non sono venuto qui per divertirmi..... (pausa). E poi sono passati degli anni.... Di Luisa non c'è più nemmeno la cenere..... Per vostra fortuna il libro è arrivato tardi in Francia.... più tardi ancora sulla bancarella dove l'ho acquistato..... Oh, il tempo corre, sapete? Il tempo è una mola a smeriglio che appiana qualunque scabrosità.... (pausa). La gelosia per esempio..... la gelosia fisica voglio dire, è un sentimento che non va oltre il sepolcro.... Se debbo essere sincero, vi dirò che leggendo le pagine dove sono descritti i vostri amori, non ho provato quasi niente..... Se Luisa fosse stata viva.... allora.... Ma tre anni fa quando la burocrazia ha concesso finalmente il permesso di riesumazione e ognuno ha potuto portarsi via, scegliendoli nel mucchio, i resti che gli sembrava di poter riconoscere..... (pausa). Insomma mi capite... ~~ma è soltanto~~ è soltanto una specie di luce che mi è rimasta qua dentro (si tocca il petto) o una voce ~~se preferite~~.... una voce che mi chiama da lontananze misteriose..... Jeà....Jeà... (cambiando tono) Jeà nel dialetto del nostro paese, significa Jean..... (ripete a bassa voce come per se solo). Jeà.....Jeà.... (lunga pausa durante la quale l'uomo resta immobile col viso contratto e la bocca ser-

rata, poi rialzandosi e asciugandosi gli occhi col rovescio della mano) Ma la memoria la dovevo difendere..... era il meno che potevo fare per lei..... (senza nemmeno guardare NIC che lo osserva come affascinato, mormora con solennità quasi religiosa) Era una donna straordinaria.

- NIC - (Con la solita voce bassa e rauca) Vi prego.... (rimettendosi a sedere alza il pugno chiuso come volesse picchiarlo sul tavolino, poi riabbassandolo stancamente) Non dite più nulla.
- JEAN - (Come se non l'avesse udito). Veniva da una famiglia poverissima..... prese il diploma studiando la sera, dopo aver lavorato nei campi tutta la giornata..... Per uno scrittore come voi un diploma da maestrina è una cosa ridicola, lo capisco, ma per una contadina la che tutto il giorno deve zappare e rigovernare le bestie, presentarsi a degli esaminatori è un'impresa quasi disperata..... E ha continuato... il lavoro e l'insegnamento..... Io non ho mai avuto molta salute.... e lei a farmi coraggio, lei a lavorare anche per me..... Riuscimmo ad aprire un negozietto di cartoleria, ma gli affari andavano così così..... Poi venne la guerra, l'occupazione tedesca, la cospirazione.... e lei instancabile, diritta come una bandiera..... Poi la fame, i bombardamenti, le persecuzioni.... e lei di esempio a tutti..... (pausa) E la sua voce, eh? Ve la ricordate la sua voce?
- NIC - (Come parlando a sè stesso) Mi impressionò fin dal primo momento....
- JEAN - E le sue mani? Erano forse mani da contadina? Ve le ricordate?
- NIC - (c.s.) Robuste e sottili..... (sochiudendo gli occhi). Una volta le chiesi se aveva suonato il violino..... si mise a ridere.....
- JEAN - No, no.... non rideva.... sorrideva soltanto di quel suo sorriso quieto da bambina povera che teme persino di sprecare il suo tempo ridendo.

- NIC - (Come un'eco) E' vero..... sorrideva.
- JEAN - (Avvicinando involontariamente al sue sedia a quella di NIC) E quando vi portava da mangiare...eh? Ricordate? (~~Guardando nel vuoto~~). Nel tempo in cui stavo con la banda Fregiani, veniva spesso a portarmi dei viveri, un po' di biancheria pulita.... Mentre mangiavo, se ne stava silenziosa in disparte a guardarmi.... ogni tanto con quella sua voce un po' velata, diceva..... piano, piano non ingozzarti... e intanto raccoglieva le briciole riunendole nel cavo della mano..... (~~fa il gesto~~).
- NIC - (Sorridente) Le briciole.....già ora che mi ci fate pensare..... (A Jean come per una improvvisa rivelazione) Poi se le mangiava, quasi di nascosto.
- JEAN - (Ridendo tra sè a bassa voce) Se le mangiava, sì, non buttava via nulla..... (~~Affettuosamente~~). Era anche un po' avara.....
- NIC - Teneva il denaro dentro certi complicati nodi che faceva nel fazzoletto....
- JEAN - (Sorridente) La mia cassaforte, diceva..... era la sua cassaforte.
- NIC - E quando perdeva qualche cosa.....
- JEAN - Uh, guai quando le capitava di perdere anche soltanto uno spillo.....
- NIC - Una formichina..... un giorno le cadde una forcina, non si dette pace finchè non la ritrovò fra le foglie secche....
- JEAN - (Sorridente) Sì, era così..... formichina... Non voleva che io la chiamassi formichina..... Le sembrava un nomignolo da paesana..... ma era provvida e coraggiosa come una formica. (~~Pausa~~) Persino davanti al plotone di esecuzione..... me lo ha detto una donna di Cheteauroux che ha assistito da una cantina.... mentre pregava a bassa voce si aggiustava i capelli, le pieghe della sottana... forse pensava che la scarica di mitra le avrebbe sciupato il ve-

(Come se' vero...)

NIC

(Avvicinando...)

NAS

Ricordate? (Stando nel vuoto...)

N. Contratti

mi del vivere, ma per... (Stando nel vuoto...)

L. Contratto si v'ho detto che mancava una firma

(Stando nel vuoto...)

M. Ah si, ma non c'è più

non poteva... (Stando nel vuoto...)

L. Bisogno del contratto, non c'è più bisogno di niente

non poteva... (Stando nel vuoto...)

L. Non capisco

quando perve... (Stando nel vuoto...)

N. E' un assegno di vostra

una... (Stando nel vuoto...)

N. padre. L'anticipo

una... (Stando nel vuoto...)

N. voglio dire. Fatemi la cortesia di riportarglielo

una... (Stando nel vuoto...)

una donna di Chateaux... (Stando nel vuoto...)

una... (Stando nel vuoto...)

una... (Stando nel vuoto...)

stato che era ancora buono... (S'interrompe angosciato) poi batte un colpetto quasi affettuoso sulle ginocchia di NIC). Be', non pensiamoci più.... (si alza, volge un'occhiata intorno come per stamparsi nella memoria l'aspetto delle cose, poi col suo passo strasciato si avvia verso il cancello borbottando). Non pensiamoci più.... (e scompare nel fondo).

NIC - (Resta un momento immobile, poi ad alta voce). Mary.....
Mary.....!

LYDIA - (Entrando dal fondo). Oh, finalmente.... scusat e mister Brandon.... avete avuto il contratto che vi ho mandato per l'autista? Mio padre deve assolutamente ripartire.... (sorpresa dall'immobilità e dal silenzio dell'uomo, mormora). C'è qualche cosa? 1

NIC - (Frugando nelle tasche finchè trova l'assegno firmato da Lewistone). ~~Avete ragione, scusate....~~ Eccovi l'assegno di vostro padre.... l'anticipo, voglio dire. Fatemi la cortesia di riportarglielo insieme al contratto. Il contratto lo deve avere mia moglie....

LYDIA - (Sempre più stupita). Perchè? Che cosa è successo?

NIC - (Con una smorfia dolorosa). Niente.... Soltanto dei pugni nello stomaco.....

LYDIA - (Ridendo). Dei pugni nello stomaco a voi? Ma che cosa dite?

NIC ✓ La verità.... ma non fa nulla, sono abbastanza robusto per sopportare anche questo. (Con una mano si massaggia il petto). Vi prego, miss Lydia, ritornate da vostro padre e dategli che gli faccio tutte le mie scuse, ma che non pensi più al film....

LYDIA - ~~Non capisco....~~ *Ma...*

NIC - Ho cambiato idea.... succede, no?

LYDIA - (Imbarazzata). Io.... io non voglio certamente insistere ma.....

NIC - Ma trovate strano e magari inspiegabile il mio modo di agire.... avete ragione..... vi prego ancora di scusarmi..... è avvenuto un fatto imprevisto.... come

dirvi.... insomma non chiedetemi di più....

LYDIA - Va bene ^{ambedue} ne riparleremo quando sarete più calmo...

NIC - ~~No, non desidero riparlare.~~ ^{fa un gesto di sguardo alle spalle}

LYDIA - ~~Non volete.... nemmeno più rivederemi?~~

NIC - ~~Ho deciso di ritornare a New-York... ho bisogno di ritornare ad essere quello che sono sempre stato....~~

LYDIA - ~~Ed io non posso fare niente per....~~

NIC - (Stendendo la mano) No, non potete fare niente... nessuno può far niente.... Addio, miss Lydia....

LYDIA - (Stringendo la mano di NIC) Addio Nic.....In ogni caso ricordatevi che avete in Europa un'amica sincera.

NIC - Grazie (la ragazza resta ancora un momento immobile poi esca rapidamente per il fondo).

 (MARY appare sotto il porticato, fa lentamente qualche passo avanti, si ferma) ^{M-Nic! Nic!}

NIC - ~~Ah, finalmente!~~ ^{Ah! Ah! Ah!} (Resta incerto, con la sua smorfia di sofferenza che a tratti cerca di nascondere).

MARY - (Con voce calma e un po' triste). Aspettavo che tu fossi solo.

NIC - (Quasi fra sé). E' la parola giusta.... solo.... Sono solo!

MARY - (Avanzando). Lo credi proprio?

NIC - Si, ci sei tu.... Infatti ti ho chiamato.... come si grida aiuto (cerco di sorridere). Anche l'uomo più forte, certe volte, grida aiuto.... ~~non con la voce,~~ ^{ma} con tutta la sua anima.... con tutta la sua disperazione.

MARY - (Toccando un braccio di NIC)? E' una parola che non voglio sentire da te....

NIC - Si, certo..... E' un momento di debolezza... passerà.... (guardando nel vuoto). Quando saremo laggiù nella no-

stra topaia di Rivington-Streets....

MARY - Non subito.....

NIC - Subito, subito.... Non posso nemmeno più respirare quest'aria.... meglio in tanfo dell'inchiostro e delle macchine.... Liquida tutta questa gente, questa casa.... Non voglio vedere più niente!

MARY → Va bene in pochi giorni metterò tutto a posto.

NIC - (~~Quasi vergognandosi~~). Non puoi sapere quanto male mi hanno fatto.

MARY - Lo so NIC (con un cenno verso il primo piano della villa). Ero lassù... ~~dietro le persiane....~~ Ho sentito quasi tutto, ~~e il resto l'ho indovinato~~. Ho sofferto anche io come te.... Ma non bisogna perdere la fiducia... Sai pure com'è la vita.... a volte si sale ~~in alto~~ a volte si precipita....

NIC - E tutti si paga, già.....

MARY - Poi si ricomincia.....

NIC - No, non m'importa più di nulla.... (~~accontentandosi~~). Ritorno al mio bancone di compositore e metterò in fila soltanto dei caratteri di piombo... pesano meno delle parole che si scrivono.....

MARY - Ma ci sono gli altri.....

NIC - (Alzando le spalle). Che cosa vuoi che me ne importi degli altri... pensino quello che vogliono.....

MARY - Non parlo di me e nemmeno di mio padre. Parlo di lui.... Dovrà essere fiero di essere figlio di un uomo coraggioso..... di uno scrittore.....

NIC - Lui chi?

MARY - Bob!

NIC - (Stupefatto). Bob?

MARY - (Con semplicità). Sì..... è arrivato!..... Sono andata da un medico per esserne più certa, sono ritornata a casa a precipizio per dirtelo.... ma non eri solo, ~~Prima~~

1° Segno

~~.....~~ ... ora te lo
posso e te lo debbo dire.

NIC - (ripete trasognato) Bob... (apre le graccia, nelle quali
la donna si rifugia, poi alza il viso energico verso il
cielo e ripete a bassa voce) Bob.....!

2^o Segno

S I P A R I O

=====